



LO SCARDONE

NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Anno 51 nuova serie
N. 4
1 marzo 1981

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO II/70 - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RISPEDIRE A: C.A.I. - VIA U. FOSCOLO 3 - 20121 MILANO



trento 3 - 9 maggio 1981



29

**filmfestival internazionale
montagna esplorazione
"citta' di trento"**

Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini

Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 802.654-805.7519

Direttore responsabile e redattore:
Mariola Mascladrì

22032 Albese (Como) - Via Cadorna, 2
Telefono 031 - 426219

Servizio pubblicità: Ing. Roberto Palin
10128 Torino - Via Vico, 9 - Tel. (011) 596042 - 502271

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: New Press di Marzio Botta e C. s.a.s.
Via E. Cosenz, 8 - 22100 Como

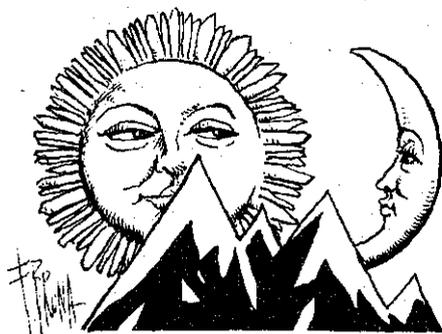
Copia: ai soci L. 400, ai non soci L. 800.
Abbonamenti: ai soci L. 8.000, ai soci giovani L. 3.300, ai non soci L. 12.000 - supplemento per spedizione in abbonamento postale all'estero: L. 3.500.

Cambi d'indirizzo: L. 500
Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.

C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70
Esce il 1° e il 16 di ogni mese.

Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati.
Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948

In copertina: il manifesto del 29° Festival internazionale film della montagna e della esplorazione «Città di Trento». La settimana di Trento è un'occasione unica di incontri e di conoscenze, di discussioni e di mostre; una settimana che i nostri giovani non devono perdere.



I messaggi pubblicitari presenti sui periodici del Club Alpino Italiano: "Lo Scarpone" (quindicinale) e "La Rivista" (bimestrale), espressione di informazione e libertà trovano un felice abbinamento di immagine e di mercato per ogni utente che voglia inserirsi con un discorso chiaro in questa meravigliosa realtà.



Servizio Pubblicità
del Club Alpino Italiano

Ing. Roberto Palin
Via Vico, 9 - 10128 Torino
Tel. (011) 596042 - 502271

Circolari e avvisi

Circolare n. 3

Comunichiamo che è in vendita il volume «Neve e Valanghe» di A. Roch ai seguenti prezzi:

Sezioni	L. 9.750
Soci	L. 15.000
Non soci	L. 22.000

Circolare n. 4

Oggetto: **Polizze infortunio Allievi e Istruttori Sezionali - ISA - Aiuto Istruttori, Corsi di Alpinismo, Sci-Alpinismo e di Speleologia.**

Circolare n. 5

Oggetto: **Polizza per la responsabilità civile delle Sezioni - Aumento massimali e premio**

Circolare n. 6

Oggetto: **Intervento elicotteri militari.**

Circolare n. 7

Si ritiene necessario rammentare che tutte le Commissioni Centrali hanno provveduto ad eleggere un proprio Segretario, il quale è tenuto a svolgere interamente i compiti di segreteria stessi (stesura di verbali, redazione notiziari, circolari, ecc.).

Circolare n. 8

Oggetto: **Polizza di assicurazione dei soci del Club Alpino Italiano per gli interventi del Corpo Nazionale Soccorso Alpino in caso di infortunio in montagna.**

Ricordiamo che a partire dal 1° gennaio 1980 la copertura assicurativa in oggetto è la seguente:

- diaria per ogni guida o aspirante guida intervenuta L. 45.000/giorno;
- diaria per ogni volontario regolarmente iscritto al CNSA L. 30.000/giorno;
- spese vive (postali, telefoniche): secondo nota documentata;
- spese per intervento di mezzi aerei o elicotteri per il recupero dal luogo dell'incidente: secondo fattura;
- massimale di copertura per ogni socio L. 1.600.000.

Ricordiamo inoltre che tale assicurazione non è sugli infortuni né sulla vita: è una polizza che copre le spese di recupero sostenute dalle squadre del Corpo Nazionale Soccorso Alpino o di altre istituzioni in caso di incidente alpinistico occorso al socio in regola con il versamento della quota annuale.

Precisiamo ancora una volta che tali spese sono coperte entro precisi limiti di diarie (L. 45.000/giorno per le guide e L. 30.000/giorno per i volontari) e massimale (L. 1.600.000/socio).

Nel caso di infortunio occorso a due soci, i quali disporranno in totale di una copertura di L. 3.200.000, nessuna spesa sarà a loro carico entro tale importo raggiunto con le tariffe esposte.

Per qualunque questione potesse nascere per controversie relative alla liquidazione delle note di rimborso per interventi nei limiti delle diarie e massimali illustrati, si invitano i soci interessati a rivolgersi a questa Sede Legale la quale è a disposizione dell'infortunato, o dei suoi eredi, per quei consigli di carattere legale che potranno essere utili.

Saranno invece a carico del socio eventuali differenze dovute alla variazione del cambio di valuta estera, dal momento della fatturazione al momento della liquidazione da parte della compagnia assicuratrice, nel caso di intervento di squadra o elicotteri dei paesi confinanti.

Con l'augurio di dover ricorrere il meno possibile a tale servizio, porgiamo i nostri migliori saluti.

Area per campeggio

La Sottosezione del C.A.I. Arosio, nella annuale e solitamente difficoltosa impresa di reperire un terreno adatto all'effettuazione del campeggio sociale, fa appello alle Sezioni C.A.I., Enti vari, privati, ecc. perché abbiano a segnalarci un eventuale terreno (sito naturalmente in località montana) di circa 1000 o 2000 m² di superficie atto allo scopo sopra citato, per il periodo 1-16 agosto del corrente anno.

Essendo comunque la nostra Sottosezione provvista di tutte le strutture per un campeggio ben attrezzato che potrebbe ospitare 50 persone, se qualche sezione avesse un'area piuttosto vasta e volesse magnanimamente metter a disposizione l'area eccedente, al nostro grazie si unirebbe un sostanzioso concorso spese.

Il C.A.I. è una grande famiglia? Benissimo. Noi restiamo in fiduciosa attesa.

Sottosezione C.A.I. Arosio
Via Sauro, 6
Arosio (Como)
Tel. 031/682125

Rifugio Vittorio Sella al Lauzon

La signora Adriana Cavagnet, via Parigi 186, 11100 Aosta, è la nuova custode del rifugio Vittorio Sella al Lauzon e pertanto invitiamo i gruppi che intendessero effettuare delle prenotazioni per la prossima stagione, a mettersi direttamente in contatto con la stessa.

Precisiamo che il rifugio Vittorio Sella al Lauzon, rimarrà aperto dal 15.4.81 al 22.4.81 inclusi e dal 20.5.81 al 30.8.81.

Capanna Quintino Sella al Felix

Per quanto riguarda questa capanna che rimarrà aperta dal 20.6.81 al 20.9.81, avendo rassegnato le dimissioni il vecchio custode e non avendo ancora designato il sostituto, preghiamo i gruppi che intendessero effettuare prenotazioni, di scrivere direttamente presso la nostra sede C.A.I. di Biella, Via P. Micca 13 - Tel. 21234 - 13051 Biella

XII Giochi invernali della Gioventù

La dodicesima edizione dei Giochi invernali della Gioventù si concluderà con la manifestazione nazionale in programma a Predazzo (Trento) dall'8 all'11 marzo prossimi.

Dopo una stagione che ha veduto scendere in gara oltre 60.000 giovani speranze dai 10 ai 14 anni di età, in prove comunali, distrettuali, provinciali e regionali, Predazzo ospiterà circa 500 ragazzi e ragazze della categoria più giovane (10-11 anni) per la disputa delle finali dello slalom gigante, del fondo (km. 3 per i ragazzi e km. 2 per le ragazze), del salto, dello slittino e della staffetta di fondo (4 x 3 km. maschile e 4 x 2 km. femminile).

Le rappresentative saranno composte dai primi quattro discendenti classificati nelle manifestazioni regionali, fatta eccezione per Piemonte, Valle d'Aosta, e Friuli Venezia Giulia che avranno diritto a partecipare con sei finalisti in ogni gara e per Veneto, Trentino Alto Adige e Lombardia con otto finalisti. Nelle prove di fondo, le sei regioni indicate gareggeranno con otto concorrenti anziché quattro. Le staffette saranno costituite dagli stessi concorrenti ammessi alle gare individuali.

La cerimonia di apertura della manifestazione nazionale di quest'anno si svolgerà nella piazza centrale di Predazzo alle ore 16.30 di domenica 8 marzo, mentre le gare si svolgeranno da lunedì 9 marzo mercoledì 11 marzo.

I Giochi invernali della Gioventù sono promossi dal CONI e dalla FISJ con il patrocinio delle Casse di Risparmio e delle Banche del Monte.

Un premio in più per la speologia

Trento. Il 29.mo Festival Internazionale del Film di Montagna e di Esplorazione «Città di Trento» si svolgerà dal 3 al 9 maggio. A partire da quest'anno, con un premio in più: una «genziana d'argento» che andrà al miglior film di speleologia. Lo ha deciso il Consiglio Direttivo su proposta del direttore del festival Piero Zanotto, constatato come negli ultimi anni i film riferiti alla speleologia siano aumentati di numero inoltre con una veste stilistica assai suggestiva che arricchiva le indagini sotterranee registrate con la cinepresa. Già due anni fa Ermanno Olmi, allora componente della giuria, ne aveva raccomandato l'istituzione con una nota di suo pugno nel verbale di premiazione.

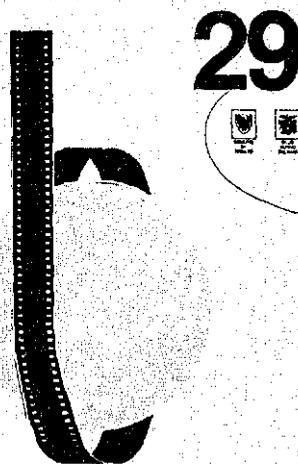
Le «genziane» diventano così sei: quella d'oro che rappresenta il Gran Premio «Città di Trento» per il miglior film in senso assoluto, quindi cinque genziane d'argento riservate rispettivamente alla migliore «relazione per immagini» riferita a un'impresa su roccia ai migliori film di montagna, di alpinismo, di esplorazione e — infine — di speologia. Il carnet dei premi del festival è completato dal tradizionale Trofeo delle Nazioni (riservato alla migliore selezione nazionale).

Premio speciale Argealp

L'Argealp (Gruppo di lavoro delle regioni alpine) mette in palio nell'ambito del Filmfestival Internazionale «Città di Trento» un premio speciale da attribuirsi, a giudizio della Giuria del Festival, al miglior film che sviluppi un tema attinente alle regioni alpine: Alto Adige, Baviera, Grigioni, Lombardia, Salisburgo, Tirolo, Trentino e Vorarlberg.

Festival internazionale film della montagna e della esplorazione «Città di Trento»

Trento 3 - 9 maggio 1981



Premio «Mario Bello»

Il premio «Mario Bello» 1981 (targa d'argento e L. 1.000.000) istituito dalla Commissione Cinematografica del Club Alpino Italiano verrà assegnato al film in formato 16 mm., fra quelli ammessi al Concorso del 29° Festival Internazionale Film della Montagna e dell'Esplorazione «Città di Trento», che sia preferibilmente opera di un alpinista o di un cinamatore ed il cui contenuto, non prescindendo dalle qualità della realizzazione, si ispiri agli scopi del Club Alpino Italiano («promuovere l'alpinismo in ogni sua manifestazione e la conoscenza e lo studio delle montagne»).

Una Giuria sarà nominata per l'assegnazione del Premio, e le sue decisioni saranno insindacabili.

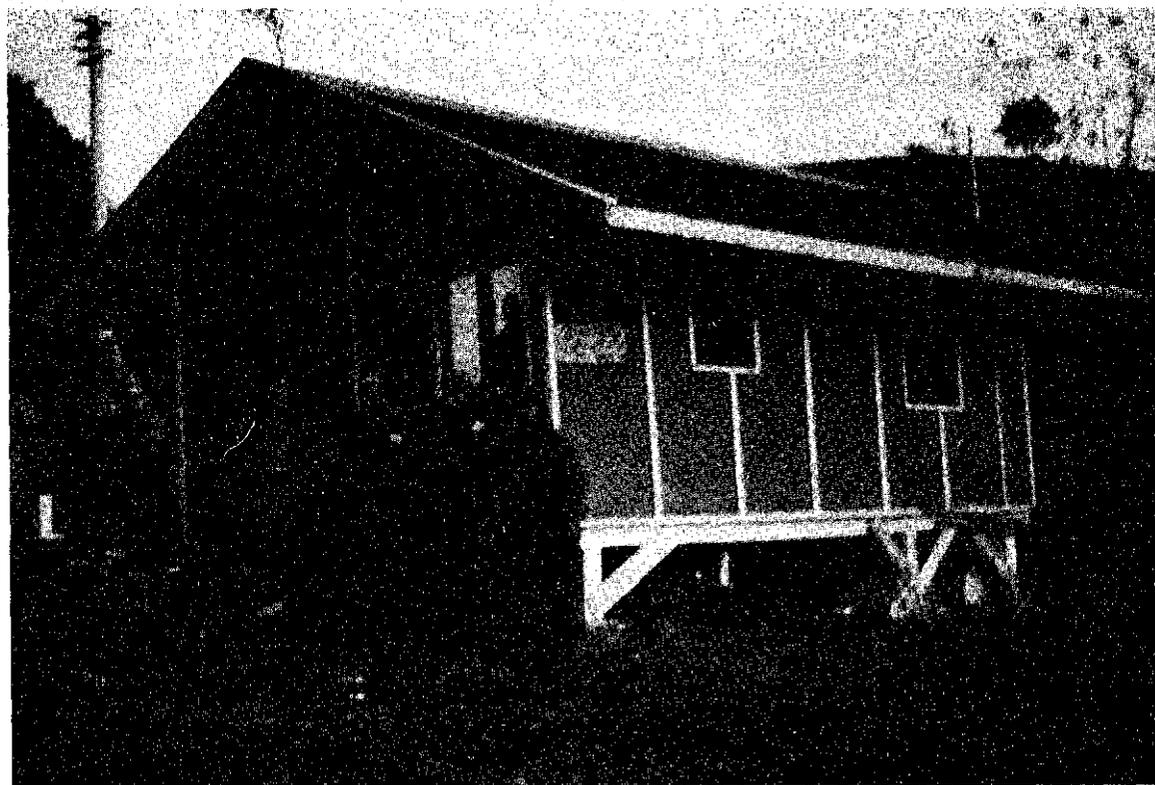
Nuova sigla per il Filmfestival

Bruno Bozzetto ha dato vita ad una nuova sigla che rallegherà gli spettatori all'inizio di ogni spettacolo. L'attesa è grande anche se un poco ci dispiace di non vedere più le spericolate acrobazie dei simpatici cineasti di montagna.

Incontro alpinistico internazionale

L'incontro che per i temi trattati e per la partecipazione dei più prestigiosi nomi dell'alpinismo internazionale è l'evento alpinisticamente più importante della settimana trentina, quest'anno verterà sugli aspetti psicologici nella formazione dell'alpinista alla luce anche dei cambiamenti e delle motivazioni che le nuove tecniche hanno comportato in questi ultimi anni.

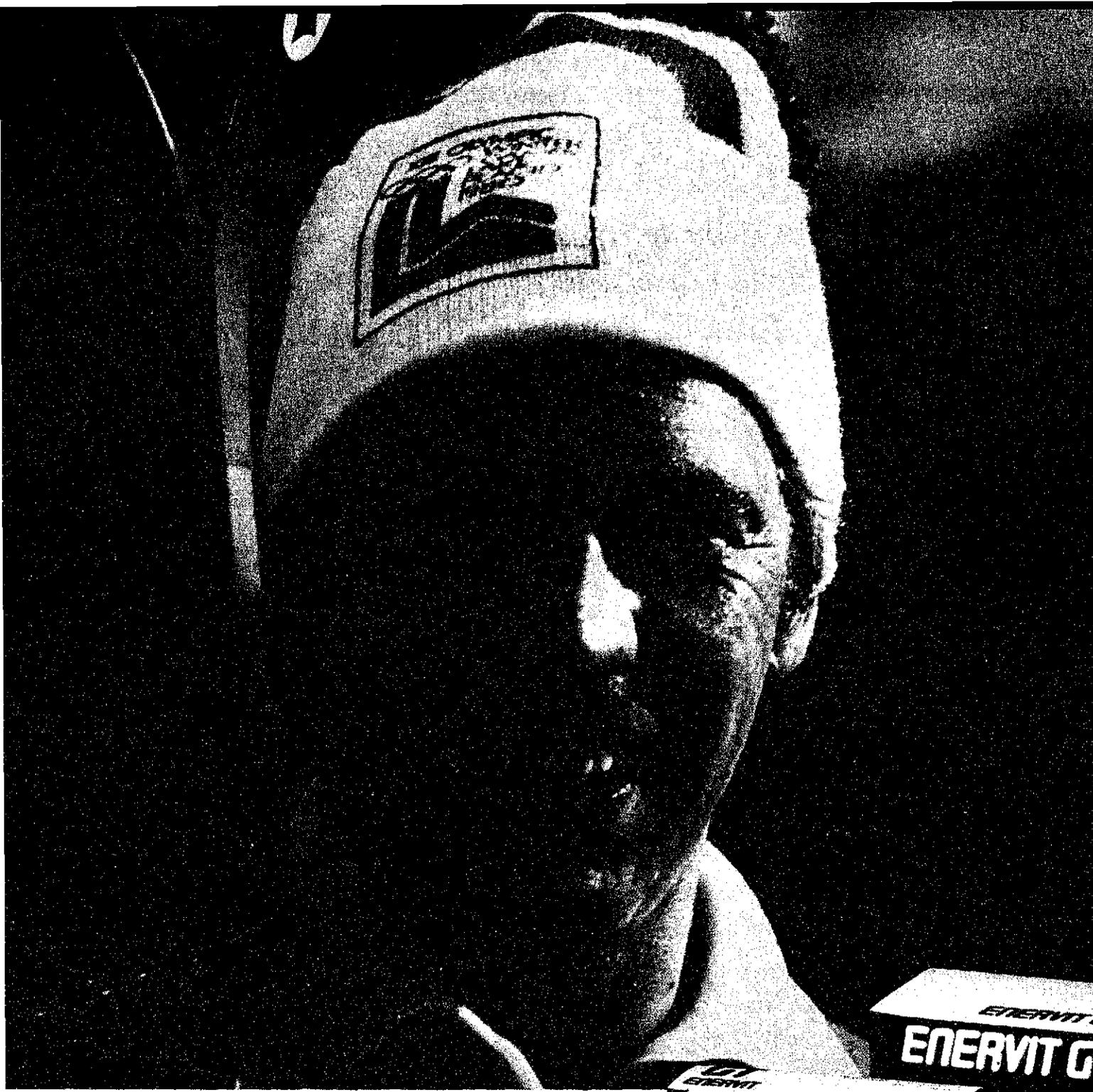
Iniziative a favore dei terremotati



Sono molte le iniziative svolte dalle squadre di volontari del Cai che dal 23 novembre operano nelle zone terremotate. Con punto base a Laviano il comitato di coordinamento delle sezioni del Cai ha messo a disposizione un contributo di 10 milioni, mentre si sta organizzando l'invio di gruppi di soci per periodi di 5/7 giorni in modo da dare il cambio alle squadre che finora hanno prestato la loro opera. Le segnalazioni della propria disponibilità vanno indirizzate a Raffaello Cianciarelli, presidente del Comitato di Coordinamento Cai, viale

Trastevere 80, 00153 Roma, tel. 06/5810113. Nelle foto a fianco, volontari montano una baracca in legno nell'alta Valle del Sele.

Altre iniziative sono state prese dalle singole sezioni. Nella foto sopra la casetta prefabbricata installata dalla sezione Cai di Ravascletto (Udine) a Vietri in provincia di Potenza, con il contributo dell'amministrazione comunale e della parrocchia.



Enervit. Per dare sempre il meglio di te.

La gioia più importante, per chi fa sport, è esprimersi ai propri massimi livelli. Sapere che ci si è allenati bene, che si ha tutto l'equipaggiamento necessario, che non si è lasciato niente al caso.

Oggi Enervit fa parte di questo.

GT Enervit, la tavoletta energetica e Enervit G, la versione in bibita, garantiscono all'organismo una preziosa riserva di zuccheri, vitamine e sali minerali, cioè di energia, lucidità e freschezza, rinnovabile in qualsiasi momento. Prova Enervit e portalo sempre con te: può essere da oggi la tua marcia in più.



In vendita in farmacia.

Bibita e tavoletta energetiche

ENERVIT

La tua marcia in più

Commissioni centrali del CAI elette per il triennio 1980-1982

Delle ultime commissioni formate diamo, come per le altre (vedi Scarpone N. 20/80) solo i nominativi del presidente, vicepresidente, segretario e consigliere centrale incaricato per la commissione.

Commissione Centrale Alpinismo Giovanile per il Triennio 1980-1982

Presidente

Guido Sala, Via Martiri della Libertà 29, Tel. ab.: 0362/56920 - uf.: 02/64343 - 20030 Barlassina

Vice Presidente

Lelio Di Giacomo, Via Licia 32, Tel. 06/777935 - 00183 Roma

Segretario

Pierenrico Buscaglia, Via M. Gioia 63, Tel. ab.: 02/6892893 - uf.: 02/31141 - 20124 Milano

Commissione Centrale Biblioteca Nazionale per il Triennio 1980-1982

Presidente (rappresentante del presidente generale)

Giuseppe Ceriana, Via Assietta 17, Tel. ab.: 011/537616 - uf.: 011/716783 - 10128 Torino

Segretario

Domenico Mottinelli, c/o Sezione C.A.I. Via Barroux 1, Tel. 011/533031 - 10122 Torino

Commissione Centrale Protezione Natura Alpina per il Triennio 1980-1982

Presidente

Cesare Saibene, Via Sofocle 7, Tel. ab.: 02/4694578 - univ.: 02/865551 - 20145 Milano

Vice Presidente

Diego Fantuzzo, Via Vanzetti 10, Tel. ab.: 049/658397 - univ.: 049/657844 - 35100 Padova

Carlo Alberto Pinelli, P.zza Martini 8, Tel. ab.: 06/3564671 - 00195 Roma

Segretario

Claudio Smiraglia, Via Resistenza 15, Tel. ab.: 02/4409995 - univ.: 02/865551 - 20094 Corsico

Consigliere Centrale incaricato della Commissione

Teresio Valsesia, Tel. ab.: 0323/7430 - uf.: 004193/318 - 28052 Cannobio

Commissione Centrale per le Spedizioni Extra Europee

Corradino Rabbi, Via Baltimora 130 - 10137 Torino

Giovanni Rossi, Via Isonzo 24, Tel. 0332/231242 - 21100 Varese

Giampaolo Guidobono Cavalchini, Via Larga 16, Tel. 02/706694 - 20122 Milano

Riccardo Cassin, Via Cavour 89, Tel. 0341/421453 - 22053 Lecco

Fosco Maraini, Via Magalotti 6, Tel. 055/227639 - 50125 Firenze

Silvia Metzeltin Buscaini, Via Marella, 004191/712042 - CH-6984 Pura

Piero Nava, Via Zambianchi 5, Tel. 035/244469 - 24100 Bergamo

Paolo Panzeri, Via Milazzo 25, Tel. ab.: 035/237867 - uf.: 039/6650484 - 24100 Bergamo

Consiglio Centrale sostituzione nominativi

Consiglieri di diritto:

Lucio Bortolotti (in sostituzione di Alessandrini) Ministero Agricoltura e Foreste 00100 Roma - Tel. (06) 4665

Goffredo Sottile (in sostituzione di Palmieri) Ministero dell'Interno - Vice prefetto - Ispettore Aggiunto - Ufficio di Gabinetto - 00100 Roma

Giovanni D'Amore (in sostituzione di Ciammaroni) Ministero Pubblica Istruzione 00100 Roma Eur

Revisori di diritto:

Enrico Felice Porazzi (in sostituzione di Azzarita) Ministero del Turismo e dello Spettacolo - Direzione Generale Affari Generali del Turismo e dello Sport - Div. 7ª, Via della Garbatella - 00100 Roma - ab. Viale Somalia, 215 - 00199 Roma tel. ab. (06) 8393901 - uf. (06) 7732/382

Convegno ligure-piemontese-valdostano

In accordo con la Sezione di Savona, la Presidenza del C.L.P.V. indice la 57ª riunione del Convegno ligure-piemontese-valdostano, per il giorno 12 aprile 1981, a Savona, presso il ridotto del teatro Chiabrebra, piazza Diaz.

Durante la riunione saranno trattati gli argomenti che, segnalati dalle Sezioni e dagli altri aventi diritto, verranno posti all'ordine del giorno.

Inoltre, in ottemperanza al disposto dell'art. 69 del Regolamento generale del Sodalizio che prevede, per il corrente anno, il rinnovo di un terzo del Consiglio centrale mediante sorteggio, si dovrà:

designare: un vice Presidente generale (è stato sorteggiato il geom. Franco Alletto, Roma, rieleggibile);

eleggere: due Consiglieri centrali pertinenti al nostro raggruppamento di Sezioni (sono stati sorteggiati l'ing. Francesco Chiarella, Chiavari, ed il dr. Pier Giorgio Trigari, Fossano, entrambi rieleggibili. (I sorteggi sono stati effettuati il 7.2.81 dal Consiglio centrale durante la prima riunione annuale).

Le Sezioni valdostane, infine, dovranno eleggere

due componenti la Delegazione regionale valdostana, la cui nomina non si è potuta effettuare - per motivi indipendenti dalla volontà del Comitato - nella scorsa riunione di Saluzzo.

Le Sezioni e gli altri aventi diritto sono pertanto invitati a segnalare, improrogabilmente entro il 15 marzo 1981:

a) alla Sezione CAI di Savona (casella postale 232, 17100 Savona): gli eventuali argomenti da porre all'ordine del giorno;

b) alla Presidenza del Comitato di coordinamento (indirizzando a: Fulvio Ivaldi, corso Mediterraneo 112, 10129 Torino): i candidati proposti per le cariche sopra elencate - avendo cura di indicare, per ognuno, nome, cognome, indirizzo completo, Sezione di appartenenza.

Si precisa al riguardo che il nostro Convegno non dovrebbe presentare nominativi propri per la designazione del Vice Presidente generale, onde consentire il rinnovo di una logica suddivisione regionale dei membri della Presidenza generale, che vede già assegnato al Convegno L.P.V. la carica di Presidente generale.

Ulteriori chiarimenti verranno forniti in sede di riunione del Convegno, oppure, su richiesta, anche telefonica, rivolta alla Presidenza del Comitato (tel. 011/58.56.15).

Mozione

Il Convegno delle Sezioni Lombarde

Riunito ad Inzago il 16 novembre 1980 **raccomanda** al Consiglio Centrale di proporre sollecitamente le necessarie modifiche dello Statuto e del Regolamento Generale da sottoporre alla valutazione e alle delibere delle prossime Assemblee dei Delegati atti a:

firmare una struttura organizzativa intesa a ridurre il numero delle categorie di soci, secondo il seguente schema: persone fisiche di età inferiore agli anni 18 - cat. Soci Giovani; persone fisiche dai 18 anni in poi - cat. Soci Ordinari o Soci Familiari;

stabilire che è diritto dei soci ordinari di ogni sezione poter chiedere l'aggregazione anche ad altre sezioni, fermo restando il principio di essere tali soci inclusi a tutti gli effetti nel conteggio del numero di soci della sola sezione presso la quale sono iscritti come soci ordinari;

stabilire il principio che le cariche sociali possono essere affidate ai soci ordinari ed ai soci familiari;

esplicitare il diritto dei soci dell'AGAI a partecipare alla vita ed alla gestione delle sezioni presso le quali intendono prestare la loro attività.

LO SCARDONE NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO PER ABBONARSI

I soci del CAI che intendono abbonarsi allo Scarpone debbono versare la cifra di L. 6.000 al momento del rinnovo o dell'iscrizione al sodalizio presso la sezione di appartenenza, avendo cura di verificare l'esattezza del proprio indirizzo o comunicando le eventuali variazioni.

Ma la formula più valida è quella dell'abbonamento collettivo (vedi circolare n. 32/80 pubblicata su Lo Scarpone n. 20/80).

Infatti l'abbonamento collettivo lega i soci di una sezione con la più grande famiglia del CAI, ed è occasione di incontri (e scontri) in una più vasta realtà.

Inoltre l'abbonamento collettivo viene offerto ai puri costi redazionali cioè L. 3.300 per 22 numeri per socio; L. 1.800 per 11 numeri; L. 1.100 per 6 numeri.

Il tutto senza nessun onere di lavoro per la sezione salvo quello di far pervenire alla redazione i comunicati e gli iscritti da pubblicare.



PERU'

Abbiamo eliminato gli sbalzi di tariffa per l'alta stagione e siamo in grado di offrirVi un volo su Lima andata e ritorno a una quotazione veramente eccezionale, **Lit. 870.000** per tutto l'anno

PERÙ ...la possibilità nuova di fare trekking...

Il nostro ufficio corrispondente da Lima, con personale italiano è in grado di soddisfare ogni Vostra richiesta!!!

Dal noleggio di materiale alpinistico, alle tende, ai campers, ai fuori strada...

Oppure un tour sulla Selva o sulle Ande, alla ricerca di emozioni mai conosciute...

Usufruiamo inoltre di esperti a Vostra disposizione per risolvere ogni Vostro dubbio e fornirVi le migliori quotazioni sulle seguenti mete e specialità:

il CANADA: con trekking, alpinismo, camper, pesca, elisky

e lo ZAIRE: per safari, trekking e scalate...

...Da non tralasciare infine l'INDIA, con i suoi tours fantastici alla scoperta del mistero e la possibilità nuova di acquisto del solo volo!

A PRESTO ARRIVEDERCI!!!

**ZODIACO s.r.l. - Via C. Pisacane, 44 (ang. V.le Regina Giovanna)
20129 MILANO - Tel. 02/28.70.056 (5 linee)**

Trekking International



*La Segreteria
del Club Alpino Italiano,
Sede Centrale
via Ugo Foscolo 3, Milano
telefono 02/802554
è a vostra disposizione
per assistervi
in ogni pratica burocratica
o per il reperimento permessi
e visti speciali di salita
a montagne
di qualsiasi zona del mondo*

L'uomo e il suo mondo con i nostri trekking

Dopo il successo dello scorso anno riproponiamo

**un settemila con gli sci
TRISUL 7120 m. - Himalaya del GARHWAL (India)
29 settembre - 30 ottobre 1981**

Iscrizioni entro il 30 Maggio 1981

Vi ricordiamo inoltre i nostri trekking:

Aprile-Ottobre - Trekking in NEPAL - 15-20-30 giorni	Agosto	- Salita al KILIMANJARO TANZANIA 10 giorni
Giugno-agosto - Trekking in PERÙ - 20-24 giorni		
Luglio-Agosto - Trekking in ZANSKAR INDIA - 25-30 giorni	Agosto-Settembre	- Trekking in NUOVA GUINEA INDONESIA - 26 giorni

AGENZIA TRANSATLANTICA ROBOTTI - TORINO
Via XX Settembre, 6 - Tel. 540.004

BEPPE TENTI - TORINO
Via G.F. Re, 78 - Tel. 011/793.023

LUFTHANSA LINEE AEREE GERMANICHE
20122 MILANO
Via Larga, 23 - Tel. 02/85.581 uff. Inclusive Tours

 **Lufthansa**

Costituzione di un «Gruppo di coordinamento nazionale per lo sci di fondo escursionistico»

Specialità complementare dello sci-alpinismo

Il giorno 13 dicembre 1980, presso la Sede Centrale in Milano, il Presidente della Commissione Nazionale Scuole di Sci Alpinismo - CNSSA - Gianni Lenti, su mandato della Presidenza Generale ha costituito in seno alla Commissione stessa una Unità denominata: «CoNSFE - Gruppo di Coordinamento Nazionale per lo Sci di Fondo Escursionistico», chiamandone a far parte i Membri del Gruppo di Lavoro per lo sci di fondo, istituito a suo tempo dal Consiglio Centrale. Il Presidente della CNSSA ha tenuto a puntualizzare il significato e il collocamento della nuova specialità; precisamente lo sci di fondo escursionistico, riallacciandosi alle origini, viene inteso come mezzo per effettuare escursioni libere sulla neve anche oltre le piste tracciate. Così inteso esso si colloca accanto allo sci-alpinismo come specialità complementare, adatto per lunghi percorsi con contenuti dislivelli, tipo traversata.

Lo sci di fondo fuori pista, come lo sci-alpinismo, oltre che attrezzature appropriate e tecniche supplementari, comporta un'adeguata conoscenza della montagna invernale al fine di sapersi in essa orientare, affrontare difficoltà, evitare pericoli e provvedere in caso d'incidente.

L'istruttore del CAI ha il compito specifico di insegnare a fondisti, soci del CAI, ad effettuare escursioni fuori dagli anelli pistati.

Compiti del CoNSFE sono:

- predispone e diffondere pubblicazioni di carattere tecnico e didattico;
- coordinare l'attività delle Sezioni;
- indirizzare scuole e corsi di sci di fondo escursionistico;
- promuovere e patrocinare manifestazioni intese a propagandare lo sci di fondo escursionistico;
- promuovere il rilievo e la documentazione di percorsi per lo sci di fondo;
- promuovere lo studio e la sperimentazione di materiali e di attrezzature idonei all'impiego specifico. Nella votazione, che è seguita all'insediamento del CoNSFE, sono risultati eletti Presidente, Vicepresidente e Segretario rispettivamente C. Zanchi, G. Albertelli e U. Brandi.

Dunque il seme, che da alcuni anni si andava spargendo nell'ambito del CAI, è finito su terreno fertile e sta germogliando. L'appello rivolto agli Organi Centrali del CAI, in nome di numerosi soci fondisti è stato accolto con la costituzione di una Unità Centrale per il coordinamento a livello nazionale delle attività di sci di fondo.

Le risultanze di una indagine conoscitiva presso le Sezioni aveva evidenziato che non meno di 4000 soci praticavano lo sci di fondo sotto forma sociale in oltre 100 Sezioni, di cui 25 tenevano corsi di addestramento anche con propri Istruttori (120), mentre altre Sezioni intendevano seguirne l'esempio.

Le Sezioni più interessate sono risultate quelle di centri non direttamente inseriti in ambienti montani, soprattutto le grandi città, dove maggiormente è sentita l'esigenza di una preventiva preparazione dello sprovveduto sedentario che intende praticare il fondo. Ivi i corsi, integrati da ginnastica presciistica, hanno dato risultati lusinghieri. Lo sci di fondo, nato come mezzo di spostamento sulle ampie distese della Scandinavia, trasportato sulle nostre Alpi, si era trasformato in sci di discesa, relegando l'autentica forma originaria all'agonismo circoscritto su anelli omologati.

All'agonismo di massa, introdotto in Italia dalla Marcialonga, ha fatto seguito lo sci di fondo turistico, alla cui rapida espansione hanno largamente contribuito i soci del CAI. Ben presto l'industria turistica sportiva, fiutando l'affare, ha messo in azione i mass media con il risultato che ci stiamo avviando ad un boom dello sci di fondo analogo a quello di discesa.

Se da un lato queste prospettive vanno considerate socialmente positive, trattandosi di uno sport completo come il nuoto, armonioso ed elegante come la danza, svolto in ambiente naturale, praticabile da tutti ed economico, d'altro lato comporta il rischio di una strumentalizzazione dei mezzi, di un eccessivo addomesticamento dell'ambiente e sopra tutto dell'affollamento delle piste. Infatti lo sci di fondo, aperto alla massa dei gitanti domenicali, per esigenze di sicurezza, va incanalato su facili piste battute, segnate e assistite.

Accanto al turista facile, e sovente sprovveduto, che

ama il "tutto organizzato" per muoversi senza preoccupazioni, c'è anche chi aspira ad una evasione più completa per un più intimo contatto con la natura, con un quid di impegno e di iniziativa personale, fonti di soddisfazioni.

Il tipico socio del CAI, che d'estate s'arrampica sui monti fuori dai sentieri segnati, mal si adatta poi d'inverno a rimanere vincolato su piste circoscritte e sofisticate come in un campo di golf; egli è portato ad andar oltre le piste battute, ad affrontare percorsi più vari e accidentati, ossia a fare dell'escursionismo invernale.

In questo caso si compie un salto di qualità, che comporta tutta una serie di presupposti e di adeguamenti. Più della velocità e dell'eleganza di stile importa la resistenza e la stabilità, ossia l'equilibrio per potersi destreggiare su terreno vario, sia in salita che in discesa; soprattutto occorre possedere una più approfondita conoscenza della montagna, sapersi orientare e dirigere, futare i pericoli, fronteggiare gli imprevisti e reagire in caso d'incidente.

Questo è il nuovo modo di praticare lo sci di fondo tenuto a battesimo dal CAI con il nome di 'sci di fondo escursionistico'.

Così come configurato esso si stacca nettamente dal fondo agonistico e costituisce un trait-d'union tra il fondo turistico e lo sci alpinismo, del quale ultimo rappresenta una specialità complementare, indicata per lunghi percorsi con contenuti dislivelli. Come tale rientra pienamente nelle competenze del CAI.

In conclusione il CAI, oltre che a trovarsi impegnato ad assistere i suoi soci nella pratica dello sci di fondo e a coordinarne l'attività, deve assumersi anche il compito di difenderne i caratteri originari come mezzo per vagare nel mondo veramente incontaminato della natura, finalizzando tecnica e mezzi senza lasciarsi strumentalizzare.

Importante - Le Sezioni, interessate allo Sci di Fondo, che non avessero a suo tempo risposto all'apposito questionario, devono comunicare al CoNSFE la propria adesione per poter essere tenute al corrente dell'attività che si andrà svolgendo, indirizzando presso il CAI Centrale, via U. Foscolo 2 - 20121 Milano.

Con gli sci di fondo in Groenlandia

Il gruppo fondisti — con il patrocinio della Sezione di Milano del Club Alpino Italiano — ha organizzato una traversata con gli sci di fondo in Groenlandia alla quale parteciperanno 12 istruttori della scuola sotto la direzione di Umberto Brandi e di Giancarlo Corbellini. Il percorso si snoda per circa 235 chilometri tra i paesi di Jakobshavn e Umanak, parte su banchisa, parte su terraferma. La quota massima raggiunta sarà data dal passo di 700 metri che permetterà di attraversare la penisola di Nugsuaq e di trasferirsi dalla baia di Disko al Qarajaqs isfjord. Gli ostacoli maggiori alla marcia saranno offerti dalle condizioni della banchisa e dalle difficoltà climatiche che comporteranno temperature inferiori a -35°.

Tutto questo crea l'ambiente ideale per sottoporre a un severo collaudo il materiale (sci, attacchi, scarpe, bastoncini, vestiario, ecc.) che sarà scelto fra quanto le case produttrici offrono allo sci escursionismo.

L'esperienza acquisita con la spedizione, infatti, potrà essere di grande utilità per impostare una produzione specifica in questo settore fino a ora ingiustamente trascurato.

Un altro campo di sperimentazione verterà sulla alimentazione. L'Enervit si servirà della spedizione per provare una serie di alimenti specifici per questo tipo di attività sportiva che costituiranno la dieta giornaliera dei partecipanti.

L'interesse etnografico sarà dato dal contatto che si avrà con i residenti groenlandesi dei quali si toccherà alcuni piccoli nuclei completamente isolati nel pieno dell'inverno.

La partenza della spedizione è fissata per il 17 di marzo, il ritorno il 31 dello stesso mese. Una apposita cartolina a colori, con un annullo speciale, verrà spedita dal paese di Umanak a chi verserà un contri-

buto di L. 1.500. La sottoscrizione può essere effettuata direttamente in Sede della sezione di Milano oppure inviando la quota e l'indirizzo completo ai capi spedizione: Umberto Brandi, Via De Sanctis, 33 - 20141 Milano e Giancarlo Corbellini, Via A. Wildt, 18 - 20131 Milano.

Montagna che passione!

Il CAI in TV da novembre a febbraio

Per dovere di cronaca verso i nostri lettori crediamo opportuno informare sulla presenza televisiva che il Club Alpino Italiano continua ad avere sul canale privato di Milano TVM 66. La rubrica, che ha per titolo «Montagna che passione!» è curata da Piero Carlesi e va in onda, alle ore 20.30 di ogni lunedì e in replica la domenica sera alle 22.30.

Abbiamo già comunicato l'elenco degli ospiti e degli argomenti della prima serie; le trasmissioni sono continuate dal mese di novembre col film «Per essere sempre in forma» della Scuola di sci del Monte Bianco, quindi 3 puntate sullo sci di fondo. Per il fondo si è fatto un discorso introduttivo, analizzando il fenomeno-boom di questi ultimi anni con Umberto Brandi, direttore del Corpo istruttori sci di fondo della sezione di Milano, Tiziana Pupi aspirante aiuto-istruttore e Franco Nones, il più grande campione italiano di sci di fondo; poi Camillo Zanchi e Nemo Canetta hanno intrattenuto i telespettatori sugli itinerari ideali per lo sci di fondo.

Il 15 dicembre con Luca Visentini, autore per Athesia dei bei volumi sulle Dolomiti (Catinaccio e Marmolada), è stata passata in rassegna la recente produzione editoriale di montagna con l'intento di dare

qualche buon consiglio per le strenne natalizie. Antonio Salvi, vicepresidente Generale e Presidente sezionale a Bergamo, è stato l'ospite della puntata del 22 dicembre; argomento per l'occasione l'attività della sezione bergamasca, dalle spedizioni extraeuropee all'escursionismo, dai rifugi alla protezione della natura ecc.

L'anno nuovo 1981 si è aperto all'insegna dell'Appennino con un programma dedicato al settore reggiano con ospite Carlo Possa, direttore del Cusna, il giornale trimestrale del CAI di Reggio Emilia. Dell'Appennino si sono evidenziati i percorsi escursionistici adatti a una stagione invernale anomala e senza neve.

Il 12 gennaio con Giorgio Gualco, direttore della Rivista, è stato presentato il trekking.

Alla presenza «ad hoc» di Brandi, si è voluto ricordare il 19 gennaio il decimo anniversario della prima Marcialonga con la proiezione dell'omonimo film. Per parlare di alpinismo invernale ha partecipato alla trasmissione del 26 gennaio Giuseppe Miotti, assistente di Sondrio (autore di una guida sul Masino) che ha illustrato uno dei più recenti e interessanti modi di fare alpinismo: la scalata delle cascate ghiacciate. Il discorso sul trekking è stato poi ulteriormente approfondito il 2 febbraio da Giorgio Gualco e moglie nel corso della cronaca del loro recente soggiorno in terra nepalese.

È stata poi la volta della proiezione del film «Italiani all'Antartide», inframmezzato, il 16 febbraio, da un incontro con Gianni Lenti, presidente del Comitato di Coordinamento lombardo del CAI che ha fatto il punto della situazione per quanto riguarda i rapporti tra Club Alpino e Regione.

Prossime trasmissioni: 9 marzo (ore 20.30) - L'arte di arrampicare. Le palestre. 2ª p.

16 marzo (ore 20.30) - È tempo di sci-alpinismo. L'attrezzatura. Incontro con Gianni Lenti.



Aldo Bonacossa

UNA VITA PER LA MONTAGNA

Raccolta di scritti alpinistici
a cura di Ruth Berger

Tamari Editori Bologna - Edizione fuori commercio.

Non un nuovo libro che racconta avventure, ma un libro che fa rivivere una figura di alpinista attraverso i suoi scritti.

La figura di Aldo Bonacossa ha una dimensione quasi leggendaria e nella breve biografia introduttiva di Ruth Berger che per anni gli fu segretaria ed alla cui appassionata opera dobbiamo la pubblicazione di questo libro, sono elencate tante attività e incarichi che basterebbero ampiamente a completare la vita di più persone con doti non comuni.

Uomo di azione e di pensiero, atleta eclettico, lavoratore illuminato, figura di grande generosità e impegno sociale, ricoprì importanti cariche nel CAI, fu presidente del Club Alpino Accademico Italiano e nominato socio onorario del CAI nel 1964.

I suoi scritti, pubblicati sulla Rivista Mensile del CAI e su altri giornali italiani e stranieri ci riportano il racconto di alcune sue imprese alpinistiche e delle spedizioni extraeuropee a cui partecipò.

A noi, figli di tempi comodi, non può non suscitare rispettosa ammirazione la sua inventiva nel trovare itinerari nuovi e nuovi campi d'azione in tempi in cui già il raggiungere il luogo dell'ascensione rappresentava una notevole impresa sportiva.

Di vivo interesse e sempre attuali i ritratti di alpinisti che: ci vengono presentati, famosi come alpinisti o come personalità. Solo per citarne alcuni: l'ormai leggendario Bortolo Sertori, Gigi Vitali, Vitale Bramani, re Alberto dei Belgi e Amedeo d'Aosta che gli fu particolarmente caro e di cui parla con affettuosa ammirazione.

La lettura è non solo interessante, ma avvincente per lo spirito di serenità, di sottile arguzia e di profonda umanità che pervade tutti gli scritti.

Vorrei auspicare che il libro ora presentato in edizione fuori commercio venga pubblicato per la vendita al pubblico. Aldo Bonacossa resta come uomo e come alpinista un esempio che non sarà certo dimenticato, ma anche sarebbe giusto e bello riproporre ai giovani e questa mi sembra un'occasione da non perdere.

Mariola Mascadri

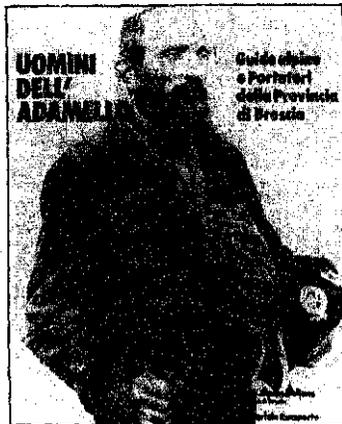
Alberto Ceresa

SENTIERI E LEGGENDE DELLA VAL TOURNENCHE

Edint. spa Milano 1980; formato cm. 11 x 18; pag. 148, numerose foto in b.n. e a colori, una carta topografica fuori testo; L. 6.500

L'autore, già noto per aver dato alla stampa: "L'alta via n. 1 della Val d'Aosta" ha trasfuso in questa guida escursionistica la sua profonda conoscenza della Val Tournanche.

Novantatre itinerari permettono sia all'escursionista che al villeggiante, con un minimo di allenamento, di percorrere tutta l'alta valle da Antey e Mongnod fino alla base delle Grands Murailles e all'attacco del Cervino. Una selezione di antiche leggende, un breve capitolo che descrive la fauna e una utilissima carta topografica con segnati i numeri degli itinerari completano la guida, stampata in comodo formato tascabile.



Pippo Orio e Silvio Apostoli

UOMINI DELL'ADAMELLO - GUIDE E PORTATORI DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

130 pagg. di grande formato con oltre 100 illustrazioni b/n e numerose riproduzioni di documenti inediti. Editoriale Ramperto e CAI Sezione di Brescia, 1980. Lire 12.000. In vendita presso gli editori e le migliori librerie.

Una storia rievocativa di Guide e Portatori, come ce ne sono state tante (ogni valle ha i suoi miti ed i suoi eroi), avrebbe potuto scivolare nel banale oppure ridursi alla stereotipata raccolta di belle immagini fotografiche.

Uomini dell'Adamello, storia di Guide alpine e Portatori della provincia di Brescia, non delude le aspettative degli alpinisti; anzi sorprende. Sorprende felicemente per la sua genuinità, per la scarna asciuttezza, per la sua essenzialità nell'affrontare i grandi temi dell'evoluzione dell'alpinismo attraverso i decenni, della professione così atipica di Guida alpina, delle vicende intercorse fra montanari e cittadini; grandi temi vissuti in quel microcosmo sociale della Val Camonica pur sempre intriso di vasto respiro culturale.

Gli Autori, due grandi personaggi dell'alpinismo lombardo, dichiarano di non avere pretese letterarie; la Sezione bresciana del CAI, che ha sostenuto la pubblicazione nel celebrare il suo primo centenario di vita, afferma di voler ricollegare questa grossa iniziativa agli stessi scopi istituzionali. Ma in definitiva ne è risultata un'opera artistica, proprio perché tocca il cuore. La storia di uomini e montanari "speciali", quali sono le Guide alpine, sembra così un pretesto per andare a ritroso nel tempo alla ricerca dei passi perduti, alla ricerca delle proprie origini di alpinisti, "un ritorno ad un lessico, quasi dimenticato".

Il gusto della storia, la grande capacità di sintesi, la ricchezza culturale di saper inserire piccole vicende nel grande fiume dello sviluppo umano alla ricerca dei valori della vita, fanno di questo libro — volutamente scarno e disadorno di fronzoli — un prodotto vivissimo e genuino, come "il sapore del fumo delle baite e della polenta".

La narrazione si articola schematicamente attraverso una rigorosa ricerca storica fondata su documenti ineccepibili, quali ad esempio i libretti personali delle Guide (su cui i clienti attestano l'attività alpinistica svolta), i verbali sezionali, i primi regolamenti stampati, le prime relazioni dei protagonisti.

Si inizia dai "precursori", cioè dagli accompagnatori "patentati" dal C.A.I. nazionale ancor prima che nascesse la sezione bresciana (v. spedizione del generale Brehm all'Adamello nel 1871); indi dal 1880 fa la comparsa la prima Guida ufficiale del C.A.I. Brescia, quel Pietro Brizio da Saviore (cui in seguito fu dedicato il ben noto accesso al Pian di Neve) che compare troneggiante nell'effigie di copertina. Attraverso i decenni la storiografia delle Guide bresciane si intreccia così con avvenimenti di vasta risonanza, come le guerre mondiali (specie la prima, combattuta in loco), lo sviluppo e la professionalizzazione del mestiere, il cambio generazionale, l'attuale organizzazione autogestita dell'Associazione Guide, l'importante ruolo svolto nell'ambito del Soccorso Alpino.

La seconda parte del volume è quindi dedicata ai curricula personali delle Guide più attive, dal Brizio

sino ai giorni nostri: sono pagine godibilissime e fitte di notizie inedite, foriere di utili scoperte sia sul piano storico specifico sia sul piano della considerazione personale; senza contare il sottile e delicato resoconto sui rapporti umani intessuti dalle Guide con gli amici-clienti, resoconto colmo di aneddoti di rara umanità.

Esemplare benché inconsueta appare infine la documentazione fotografica del volume, composta soprattutto di belle immagini d'epoca, ma anche di incisive istantanee del compianto Manuel Fasani; il tutto sempre funzionale e d'ausilio alla narrazione. Citiamo la singolarità di alcune foto storiche: l'Adamello in versione di eccezionale innevamento nell'estate 1894; un alpinista equipaggiato futuristicamente per essere nel 1890; gruppi di Guide all'inizio del secolo; riproduzioni cartografiche e di documenti tanto rari quanto interessanti.

Con quest'opera il CAI Brescia, a mezzo degli Autori, rende omaggio in particolare a quei montanari che per vocazione si riallacciano alle radici stesse dell'alpinismo e ritrova per così dire il punto di riferimento storico della propria esistenza. Sicché, dopo oltre un secolo, alcune parole forse retoriche impresse sulle pagine ingiallite dell'atto costitutivo ("volgere la propria opera allo sviluppo morale ed economico delle povere e forti popolazioni alpine") suonano ancora attualissime nel loro significato, specie oggi che il turismo alpino — consumato il "boom" dello sfruttamento sciistico — è alla disperata ricerca di una nuova identità, di una nuova dimensione culturale.

Lino Pogliaghi

Giovanni De Simoni

VALLE DELLO SPLUGA E VALLE DI LEI

Ediz. CAI sez. Valle Spluga - Stampato da Giacomo Del Curto - Piazza Bertacchi 8 - Chiavenna. Ed. 1980, pag. 149. Quattro cartine topografiche. Prezzo L. 4.800. Sconto soci CAI.

Terza edizione di guida alpinistica che descrive gli itinerari della montagna, invero poco frequentati, della catena Mesolcina Centrale e Settentrionale dei Monti D'Avero occidentali.

La catena Mesolcina comprende un tratto dello spartiacque principale padano-renano, fra il passo di S. Bernardino e il passo dello Spluga. I Monti D'Avero riguardano il tratto dello stesso spartiacque dal passo dello Spluga al passo del Settimo.

Alla pubblicazione è stata mantenuta la struttura schematica e agli itinerari la forma succinta della prima edizione (1938).

L'autore ha voluto in tal modo riservare all'alpinista «la sottile gioia di risolvere i problemi che via via la montagna presenta lungo il cammino...» dandogli soltanto «la direttiva della salita e i suggerimenti necessari per evitare insidie occulte del percorso...».

Il principio è encomiabile e raccomandato da alcuni fra i migliori alpinisti contemporanei, però i tipi di difficoltà delle ascensioni potevano essere indicati, sia pure genericamente, con maggiore... generosità! La guida si può trovare presso la sede della sezione Valle Spluga o presso la litotipografia Del Curto di Chiavenna (Tel. 0343-330). Sarà praticato uno sconto ai soci in regola con la tessera del CAI.

Lino Pogliaghi

Sconti per i soci

La Libreria Mauro in via Rugabella 1 a Milano pratica ai soci CAI uno sconto del 15% sull'acquisto di libri, ad esclusione dei testi scolastici.

La libreria dispone di un vasto assortimento di Atlanti, Enciclopedie, Guide e Carte Turistiche di ogni genere.

Per godere dell'agevolazione, ovviamente, è indispensabile mostrare all'atto dell'acquisto, un documento di appartenenza al sodalizio.



nuove piccozze Cassin

Teste in acciaio speciale,
becche dentate particolarmente
disegnate per una eccezionale
tenuta, manici di metallo
ricoperti in gomma
adatta alle basse temperature,
puntali studiati per una
migliore penetrazione.

Notiziario I.N.A.

Verbale della riunione della Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo nominata dal Consiglio Centrale per il triennio 1980/82 e così composta dopo la non accettazione da parte di Bernard Antonio e l'insediamento di Cesca Giovanni:

Presenti: Camilleri, Castiglioni, Chiarego, Chisté, Comper, Floreanini, Gilardoni, Grazian, Guala, Gugliatti, Moro, Vaccari, Zonta.

Sono giustificati: Cesca e Masciadri.

La riunione ha luogo a Milano in Sede Centrale il giorno 4 ottobre 1980 alle ore 10 ed è indetta dal Presidente Gen. del CAI ing. Priotto con il seguente ordine del giorno: - Nomina del Presidente, Vice Presidente, e Segretario a norma dell'art. 57 del Regolamento Generale - Corso Istruttori Nazionali 1980: risultati pratici e delibere inerenti - Varie ed eventuali.

Alle ore 10.30, constatato il numero legale dei presenti il Presidente Generale del CAI apre la seduta porgendo il saluto ai componenti della nuova Commissione. Esprime il suo apprezzamento per l'opera importantissima che viene portata avanti da decenni nel campo della prevenzione degli incidenti in montagna col costante coordinamento dell'insegnamento della tecnica alpinistica dell'educazione nell'ambito e con il presupposto della massima sicurezza.

1) Nomina delle Cariche

Il Presidente prega i presenti ad effettuare le dichiarazioni di voto, in particolare invita i membri anziani ad esporre ai membri che per la prima volta fanno parte della CNSA la situazione e le necessità.

Grazian, ex segretario dopo aver precisato quali sono i compiti affidati dal Club Alpino Italiano alla Commissione, cioè tutte le iniziative nel campo dell'insegnamento atte a limitare ed a prevenire gli incidenti in montagna, dopo aver ricordato quali sono state le iniziative portate avanti in decenni di attività, informa i presenti sulla situazione e le necessità di portare avanti con urgenza iniziative già iniziate dalla precedente gestione e pertanto esprime il suo punto di vista nel senso che se per la composizione della nuova CNSA si è già arrivati ad avere ben 7 nuovi membri, per quanto riguarda la Presidenza, sarebbe auspicabile che almeno fin quando non saranno risolte le più importanti iniziative già iniziate, non vi fossero cambiamenti sostanziali.

Chiarego pur dichiarandosi disponibile per il prossimo triennio ancora, propone che venga nominato Presidente Floreanini.

Il V. Presidente Generale Alletto fa presente la necessità che il Presidente sia uno disponibile, esperto dei problemi della CNSA e facilmente reperibile e quindi propone che venga rieletto Chiarego e Floreanini a Vice Presidente, Gilardoni afferma che secondo il suo punto di vista nomi che corrispondono alle caratteristiche esposte ce n'è più di uno. Chiarego insiste nel proporre Floreanini.

Si passa quindi a votazione segreta i cui risultati sono:

Floreanini voti 7; Chiarego voti 5; Vaccari voti 1.

Floreanini ringrazia per la fiducia accordatagli, si scusa con gli amici della CNSA, ma ribadisce che non gli è assolutamente possibile accettare la carica di Presidente trovandosi decentrato a Tolmezzo ed a causa di una relativa disponibilità che non gli permetterebbe di seguire costantemente la CNSA. Gli sarebbe invece possibile accettare la V. Presidenza mentre ritiene che per le iniziative in corso si debba continuare con la Presidenza Chiarego.

Intervengono altri presenti, nel tentativo di convincere Floreanini ad accettare la carica di Presidente ma vanamente in quanto l'interessato ribadisce l'impossibilità da parte sua di portare avanti una carica tanto importante ed impegnativa.

Dopo le precedenti dichiarazioni il Presidente Generale, visto che la discussione aveva dato un orientamento abbastanza chiaro, propone una unica votazione per Presidente, Vice Presidente e Segretario precisando che il primo nome scritto sarà inteso per la nomina a Presidente, il secondo a Vice Presidente e il terzo a segretario.

La proposta è accettata e la successiva votazione dà i seguenti risultati:

Presidente: Chiarego voti 11 - Vaccari voti 2

V. Presidente: Floreanini voti 4 - Gilardoni voti 4 -

Vaccari voti 3 - Gugliatti voti 1 - Guala voti 1.

Segretario: Grazian voti 12 - Castiglioni voti 1.

Visti i risultati della votazione Chiarego propone che vengano nominati 2 V. Presidenti. La proposta è accettata e quindi la Presidenza è così composta:

Presidente: Chiarego; V. Presidenti: Floreanini e Gilardoni; Segretario: Grazian.

A questo punto il Presidente Generale si complimenta con i nuovi eletti, saluta i presenti augurando buon lavoro e torna alle sue occupazioni lasciando la direzione della seduta a Chiarego.

Chiarego ringrazia per la fiducia accordatagli e prospetta una maggiore disponibilità a seguire costantemente i problemi della CNSA ed il lavoro degli incaricati. Espone quindi la sua proposta sul funzionamento della Commissione basata, oltre che sulla nomina dei Delegati di Zona, anche sulla formazione di Gruppi di Lavoro, per rendere più operante ed efficace la realizzazione delle iniziative. La proposta viene accettata e l'impostazione della CNSA viene rinviata a dopo pranzo. Alle ore 13.30 si riprende col 2° punto all'ordine del giorno.

2) Corso INA 1980 - Risultati pratici e delibere inerenti

Per le opportune delibere Floreanini presenta la situazione allievi con le quattro valutazioni finali (tecnica di roccia, tecnica di ghiaccio, didattica e prova culturale) in base alla quale la Commissione prende atto che: hanno avuto esito positivo in tutte le materie i seguenti: Barbolini Carlo, Canuti Rolando, Casaleggio Sergio, Crimella G. Battista, Dal Molin Domenico, Foscatto Marcello, Gasser Max, Giorda Carlo, Giovannone Benito, Laritti Benvenuto, Marconi P. Luigi, Panzeri Paolo, Passaleva Marco, Pelizzaro Mario, Perotti Maurizio, Polo Marco, Proserpio Claudio, Santunione Claudio, Scalettari Aldo, Idoro Mario. Inoltre prende atto che hanno ripetuto con esito favorevole la prova o la settimana di ghiaccio: Battinelli Giovanni, Ghiglione Giovanni e Pirazzoli Luigi, allievi rinviati del Corso I.N.A. 1978.

A tutti questi sopra nominati la Commissione conferisce il titolo di Istruttore Nazionale di Alpinismo. Dopo le delibere di cui sopra Floreanini relaziona sull'andamento del corso e fa presente che 8 allievi ammessi non si sono presentati, dei quali 3 ingiustificati e 5 giustificati, uno si è ritirato verso la fine del Corso. Per questi la Commissione stabilisce di restituire ai giustificati la quota dedotte le spese (L. 30.000) e cioè L. 100.000, ai non giustificati il 50% trattenendo il resto per spese di organizzazione, cioè L. 65.000.

Sull'andamento del Corso viene attribuito al Direttore Floreanini un plauso unanime per il lavoro improbabile sobbarcatosi e per aver condotto in modo egregio il Corso avvalendosi della preziosa opera di Istruttori Nazionali della Scuola Centrale ai quali va pure il ringraziamento e l'apprezzamento della Commissione.

Varie.

Chiarego espone la proposta di impostazione organolettica della CNSA dalla quale appare lo spirito che la «carica» di membro della Commissione possa essere considerata anche «incarico» e questo non solo per quanto riguarda la Presidenza e le Delegazioni ma anche i Gruppi di Lavoro relativi alle varie iniziative che devono essere portate avanti. Dopo le valutazioni opportune sulle iniziative e le consultazioni ai vari membri viene approvata la formazione delle seguenti Delegazioni Regionali:

Piemonte - Val d'Aosta = Guala; Liguria = Vaccari; Lombardia = Masciadri-Moro; Biveneto (Veneto-Friuli-Venezia Giulia) = Grazian; Trentino-Alto Adige = Comper; Tosco-Emiliano = Bernard; Centro-Sud = Camilleri

e dei seguenti Gruppi di Lavoro:

Notiziario: Vaccari, Guala, Moro. Preparazione ed invio del materiale a «Lo Scarpone» per la pubblicazione sui numeri che vengono gratuitamente inviati agli INA.

Scuola Centrale: Floreanini, Castiglioni, Gilardoni e Gugliatti. Studio e preparazione di una proposta di ristrutturazione della Scuola Centrale. Proposta di regolamentazione.

Facilitazioni agli INA.

1) **Materiali Alpinistici ed Equipaggiamento:** Gugliatti - Zonta. Contattare società ed industrie in collaborazione con la Comm. Sci-Alpinismo per ottenere sconti e facilitazioni.

2) **Mezzi di risalita:** Chisté - Comper - Guala. Contattare società e titolari di impianti di risalita allo scopo di ottenere sconti o gratuità per gli INA (in accordo con la Comm. Sci-Alpinismo).

La Commissione sarà riunita nuovamente in linea di massima il giorno 13 dicembre a Verona e per quella data ogni responsabile di gruppo presenterà le proposte inerenti i compiti affidatigli. Il coordinamento delle attività sarà curato dalla Presidenza alla quale i responsabili di Gruppo dovranno rivolgersi per dettagli, informative e per quanto ritenuto utile. Alle ore 16.30 esauriti gli argomenti all'ordine del giorno la seduta è tolta.

A tutti gli I.N.A. e gli I.N.S.A

Abbiamo constatato in più di una occasione che circolari inviate e Sezioni riguardanti corsi nazionali di Alpinismo e di Sci-Alpinismo o questioni assicurative per istruttori e allievi, non vengono consegnate per tempo dalle segreterie sezionali a chi di dovere. Per ovviare a questi gravi disservizi, che ovviamente non sono imputabili a tutte le sezioni, preghiamo vivamente i responsabili dei corsi di pretendere dalle loro segreterie una maggiore attenzione e puntualità nella redistribuzione della posta, contribuendo personalmente ad una più attenta organizzazione di tale servizio.

Film didattico «Tecnica di ghiaccio»

Informiamo i responsabili dei corsi Sezionali di Alpinismo e di Sci-Alpinismo che la cineteca del C.A.I. dispone di alcune copie di un film didattico sulle tecniche di ghiaccio, completamente aggiornato. Il film, su pellicola da 16 mm, e dalla durata di 50 minuti circa, può essere noleggiato al costo di L. 10.000, dietro semplice richiesta ad indirizzare alla Commissione Centrale Cinematografica c/o Sede Centrale del C.A.I. - Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano.

Avviso

Si rammenta che tutte le scuole di alpinismo e tutte le sezioni che organizzano corsi devono inviare ai rispettivi delegati di zona (per la Lombardia al delegato Renato Moro c/o Sede Centrale - Segreteria Commissioni) duplice copia del modulo già stampato, che si può richiedere in sede centrale, con tutte le notizie riguardanti il corso.

Soltanto nel caso che il corso o i corsi siano diretti da I.N.A., il delegato di zona potrà dare il nulla osta all'esecuzione dello stesso.

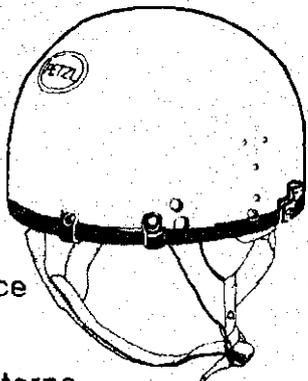
Nel caso in cui per qualsiasi motivo il corso non sia diretto da I.N.A. il delegato di zona si limita a prendere visione del programma senza peraltro riconoscere la validità del corso; secondo il disposto del regolamento della Commissione Nazionale scuole di alpinismo.

Si raccomanda a tutti gli I.N.A. di inviare tempestivamente il libretto personale in sede centrale - segreteria commissioni - per la vidimazione annuale onde evitare il provvedimento di depennizzazione dall'albo a sensi del regolamento della CNSA.

Nicola Aristide, una scelta di marche per intenditori e appassionati di alpinismo.

PETZL:

Casco in ABS trattato, che garantisce assoluta sicurezza. Protezione interna in materiale speciale. In due misure.



PETZL:

Discensore semplice o doppio per corde da 11 mm. in duralluminio temperato, apparecchio sia per discesa che per soccorso.



Charlet Moser:

Moschettone in lega leggera e Zicral anodizzato di forma triangolare. Carico di rottura 2.800 kg.



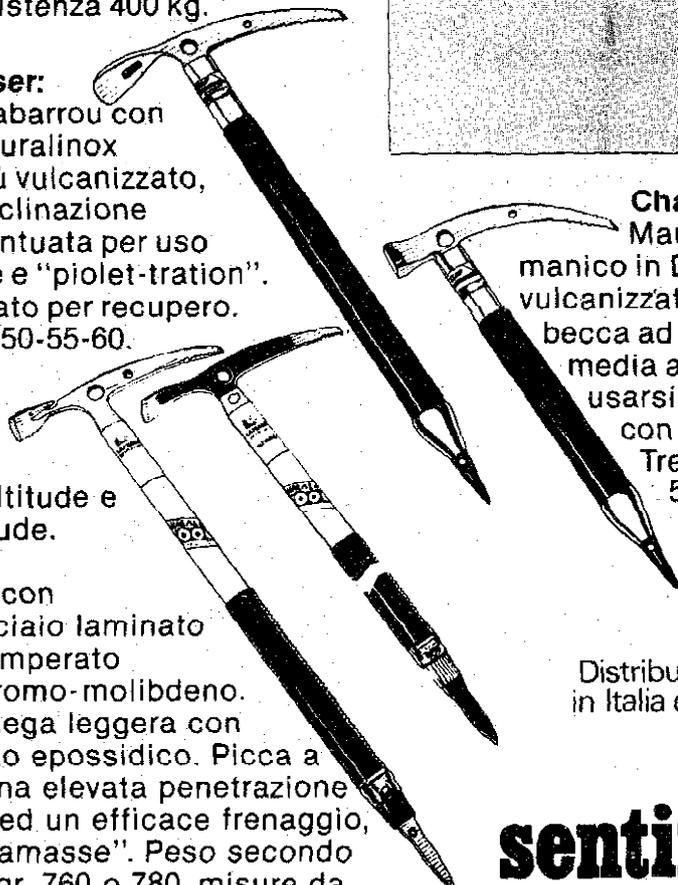
PETZL:

Bloccante in acciaio, per sicurezza sulla corda e risalita, peso 135 gr. e resistenza 400 kg.



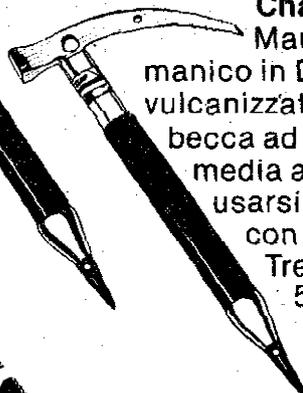
Charlet Moser:

Piccozza Gabarrou con manico in duralinox con caucciù vulcanizzato, becca ad inclinazione media accentuata per uso tradizionale e "piolet-tration". Punta forata per recupero. Tre misure: 50-55-60.



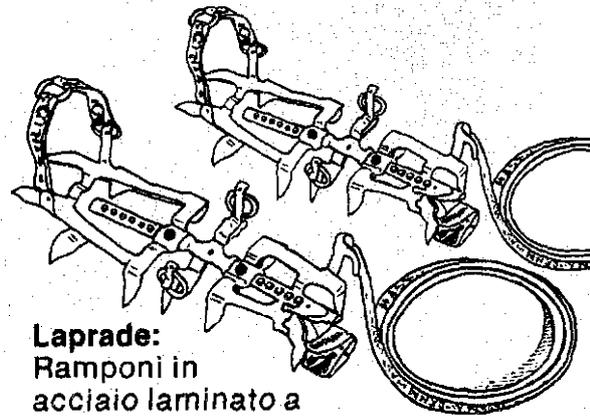
Charlet Moser:

Martello Gabarrou, manico in Dural con caucciù vulcanizzato, becca ad inclinazione media accentuata da usarsi in combinazione con la piccozza Gabarrou. Tre misure: 50-55-60.



Laprade:

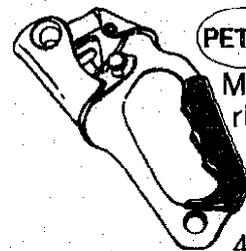
Piccozze Altitude e Super Altitude. Piccozze metalliche con testa in acciaio laminato a freddo temperato al nichel-cromo-molibdeno. Manico in lega leggera con rivestimento epossidico. Picca a lama per una elevata penetrazione nella neve ed un efficace frenaggio, in "piolet-ramasse". Peso secondo il modello gr. 760 o 780, misure da 60 a 85 cm.



Laprade:

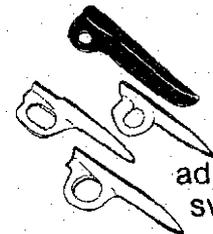
Ramponi in acciaio laminato a freddo e nichel-cromo-molibdeno, in misura unica, regolabili in lunghezza e larghezza, in due versioni per salite miste roccia-ghiaccio e solo ghiaccio.

PETZL:



Maniglia Zedel di risalita con impugnatura anatomica in plastica, peso 190 gr. e resistenza 400 kg. Corpo

in duralluminio, perni e molle in acciaio inox.

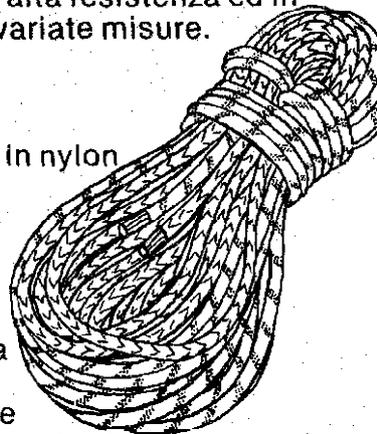


Charlet Moser:

Chiodi da roccia e da calcare, in acciaio ad alta resistenza ed in svariate misure.

Arova:

Corde Mammut in nylon da 9 ad 11 mm. approvate dalla UIAA, alta resistenza alla trazione, guaina tessuta, bassa forza massimale a garanzia di una alta sicurezza.



Distribuiti in Italia da

nicola & aristide figlio

sentirsi sicuri in montagna.

Alpi Marittime

Cima del Baus

Torre Patrizia

29/7/1979

Francesco Leardi e Porcu Patrizia

Passaggio più difficile: IV +
Difficoltà media: D +
Sviluppo: 250 m ca
Materiale usato: 3 chiodi
Ore effettive prima salita: 3

Torre non molto evidente perché addossata alla parete ma senz'altro visibile di profilo e distinguibile per un piccolo gendarme sulla sua sommità.

Facente parte dello Sperone della Solitudine è senz'altro raccomandabile come ascensione fine a se stessa in quanto una volta in vetta la discesa è semplice e veloce. Consigliabilissimo l'abbinamento con l'Eperon du Gardien ed ovviamente con lo Sperone della Solitudine.

Recentemente è stata aperta una variante diretta che rende la via più bella e continua.

Attacco: Seguendo l'itinerario per lo Sperone Bruna aggirando però a sin. l'avancorpo erboso roccioso e andando in direzione della parete che qua scende con notevoli placche e fessure. (Ometto di pietre alla base e grosso chiodone di inizio via ad un paio di metri da terra).

Relazione: Salire un paio di metri quindi traversare ascendendo a ds. verso una placchettina nerastra (II/III).

Superarla per una fessuretta (IV sup.) quindi aiutandosi con alcune lame traversare a ds. (III sup.) ad una sosta sovrastata da un enorme spuntone. S1. 30 m. 1 ch. di sosta.

2° tiro) Traversare a ds. ad un canalino che si percorre (III) uscendo sullo spigolo (III sup.) su ottime vaschette percorrendo quindi lisce placche saldissime in direzione di due chiodi con cordino della sosta (III sup.) S2. 35 m.

3° tiro) Dai chiodi scendere un paio di metri e prendere una rampa sulla sin. che riporta sul filo dello sperone (IV-) S3. 1 ch. più uno spuntone di sosta.

4° tiro) Si è sotto una placchettina giallo-rossa. Percorrerla traversando orizzontalmente a sin. (IV sup.) quindi dopo un salto su ottime maniglie (IV) pervenire ad una zona di rocce più rotte che si seguono a sin. fin sotto un evidentissimo diedro. S4. 35 m. 2 ch. e cordino di sosta.

5° tiro) Superare lo strapiombetto iniziale del diedro (V inf.) quindi direttamente con stupenda arrampicata (IV) fin sotto un altro diedro che si supera (IV sup. sostenuto) uscendo alla sosta a sin. su una comoda spalla. S5. 35 m. 1 ch. più uno spuntone di sosta.

6° tiro) Superare un gendarme a sin. quindi piegare a ds. evitando il filo di spigolo per facili placche erbose (II) fino sotto un diedrino che si supera uscendo alla sosta (IV passo di IV sup. in uscita - cordino di ass. in clessidra). S6. 40 m. c. Spuntone e chiodone di sosta.

7° tiro) Superare un corto diedrino (III sup.) evitando uno strapiombo a sin. quindi nuovamente a ds. sopra lo strapiombo (III sup.) arrivando per rocce più facili alla vetta. S7. 30 m.

Variante della Parete Rossa:

Aperta il 31.8.79 in occasione della 4ª ripetizione della Torre Patrizia da Leardi F. - De Meneghi D. - Boni L. - Ferraresi F.

Bellissima variante che completa in modo elegante la via.

Attrezzata con 2 ch. di sosta più 2 ch. di ass. Dalla sosta 5.

6° tiro) Evitare il gendarme a sin. e da un cordino bianco su uno spuntone traversare orizzontalmente a sin. su roccia rossa in piena parete (IV/IV sup.) fino a girare una liscia placca.

Proseguire diritti (ch.) quindi alzarsi (IV) traversando orizzontalmente a sin. ad una fessuretta articolata (IV).

Superarla (ch. all'inizio - IV sup.) ed uscire a sin. ad

una sosta in piena parete. S6. 30 m. 2 ch. di sosta. 7° tiro) Alzarsi sopra la sosta ed ascendere a ds. per una rampa-diedro evitando così la fessura strapiombante (III sup.). Ritornare sopra la fessura strapiombante a sin. grazie ad una lista (III) e proseguire verticalmente (IV) fino in vetta alla torre. S7. 30/35 m.

Cima del Baus

Discesa dalla Parete Ovest

3/8/1979

Francesco Leardi in solitaria

Roccia ottima.

Bella via dello sviluppo di circa 200/300 m. che termina facilmente al colletto del Baus. È possibile attaccarla direttamente dalle ghiaie basali riducendone la lunghezza del percorso.

Dalla vetta del Baus percorrere per una cinquantina di metri il ripiano sommitale in direzione della Cresta SW fino a giungere all'orlo di tale cresta che termina qui con l'impennata finale. Verso W scende un diedro canale molto evidente. Percorrerlo per circa un centinaio di metri (III e passi di III sup.) fino a traversare una serie di placchettine lisciate verso S (verso il colletto del Baus).

Scendere un ulteriore diedrino (III) e arrivare così traversando verso SW sul filo di cresta ora più facile.

Pervenire al colletto del Baus e quindi imboccare il canale SE che scende verso il basso.

NB. È consigliabile in presenza di neve percorrere tale canale sulla sponda ds. dove vi sono evidenti tracce di camoscio che facilitano il percorso. (ore: 1,00 dalla vetta al colletto del Baus).

Cima del Baus

Sperone della Solitudine

3/8/1979

Francesco Leardi in solitaria

Passaggio più difficile: V
Difficoltà media: D +
Sviluppo: 700 m ca
Materiale usato: 2 chiodi + 4 di sosta
Ore effettive prima salita: 3

Logica continuazione della Torre Patrizia è una bellissima salita di difficoltà classiche. Senz'altro è una delle salite più raccomandabili delle Marittime.

Percorsa in 3 ore dall'attacco della Torre Patrizia alla vetta.

Relazione: La descrizione parte dalla vetta della Torre Patrizia.

8° tiro) Percorrere la crestina in direzione del 2° risalto dello Sperone tenendosi sulla sin. di un gendarme. S8. 40 m. passi di II. ch. con cordino si sosta.

9° tiro) Superare inizialmente lo sperone sulla ds. e quindi dopo uno strapiombetto portarsi a sin. su un ottimo terrazzino sul filo dello sperone stesso (IV sostenuto). S9. 30 m. ch. e cordino di sosta.

10° tiro) Percorrere la placca rossastra verso ds. (IV) e arrivare sotto uno strapiombo al culmine di uno spigoletto.

Scendere nel diedro sulla ds. dello sperone e percorrerlo fino ad una piccola cengettina (IV inf.) ch. con cordino.

Superare il diedro (IV sup. passo di V atletico in uscita) e proseguire per rocce più articolate (III sup.). S10. 40 m.

11° tiro) Ancora su rocce articolate arrivando sul filo di cresta in direzione del 3° risalto (III). S11. 40 m.

12° tiro) Percorrere la cresta in direzione del 3° risalto leggermente sulla sin. (ometto di pietre ad un colletto) e portarsi alla base dell'evidentissimo sperone che immediatamente sulla ds. è percorsa da un diedro canale. S12. 40 m.

13° tiro) Percorrere detto canale con divertente arrampicata fino sotto un camino strapiombante che si alza a sin. (III sup.). S13. 40 m.

14° tiro) Evitare detto camino sulla ds. per una fessuretta rossa (IV sup.) portandosi sotto alcuni blocchi strapiombanti che si superano a ds. (IV sup.) uscendo su rocce più articolate che portano in vetta al 3° risalto ad una comoda spalla. S14. ch. e cordino di sosta. 40/50 m.

15° tiro) Percorrere la placca rossastra sovrastante fino ad un chiodo (IV sup.) traversare quindi a sin. fino ad una fessuretta (V sup. delicatissimo). Percorrere detta fessuretta (IV sup.) fino ad un chiodo con cordino. Proseguire per il diedrino (IV sup.) fino ad uno strapiombo inciso a ds. e a sin. da 2 fessure. Imboccare quella di sin. e superarla (V) uscendo ad un ripiano dal quale si supera un diedrino (IV sup.) fino ad un terrazzo. S15. 40/50 m.

16° tiro) Superare un muretto leggermente strapiombante a ds. di un diedro (IV sup.) uscendo su rocce più articolate (III sup.) S16. 40 m.

17°-18° tiro) Percorrere ancora per un po' il filo dello sperone fino ad evitare sulla sin. un gendarme che forma un intaglio con la parete. Per rocce facili ed un ultimo diedrino alla sommità dello sperone una quarantina di metri a SW della vetta. (insieme finale di III sup.) S17/18. 80/90 m.

Discesa dalla Torre Patrizia: Dalla vetta imboccare il canale che scende verso S fino ad una spalla (ometto di pietre). Sempre verso S per tracce di camoscio alla base della parete proprio all'inizio dello Sperone C.A.I. Sestri. Più sotto ottima sorgente che sgorga dalla roccia.

Alpi Lepontine

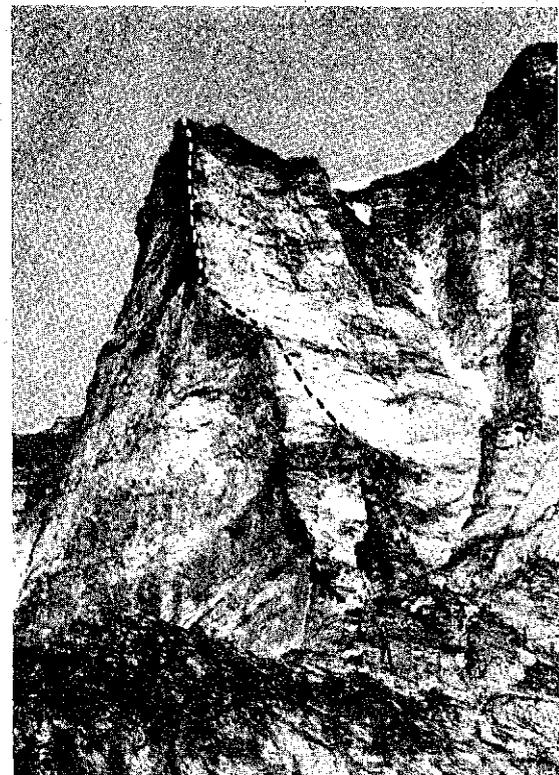
Catena Orientale Valle Antigorio Pizzo Pioda 2768 m

Spigolo Ovest

10/8/1980

Graziano Masciaga, Claudio Manoni, Capelluzzi Pierluigi, tutti del C.A.I. Sezione di Villadossola

Passaggi più difficili: VI, A1 e A2
Difficoltà media: TD
Dislivello: 200 m
Roccia: buona
Materiale usato: 14 chiodi (3 lasciati) e 9 nuts
Ore effettivamente prima salita: 6



Ascensione molto impegnativa su roccia buona, verticale e povera di appigli; lunga e faticosa la marcia di avvicinamento con partenza da Premio su poche tracce di sentieri semicoperte da un lungo e fitto ceppuglietto di Ontani nani, nessuna baita ancora provvista di tetto. È consigliabile il pernottamento in tenda alla base.

Relazione tecnica:

Dalla terrazza di base dello spigolo, spostarsi a sinistra fino a raggiungere il filo dello spigolo stesso. Si sale verticalmente usufruendo di alcune fessure (iniz. IV poi IV+) per giungere alla base di un piccolo diedro solcato da fessura; si sale il piccolo diedro per 3 m. (1 chiodo V-), poi si attraversa a destra (1 nuts V+) fino a raggiungere una fessura più larga che si risale fino all'inizio di un secondo diedro (V); si supera questo con un passaggio di A1 (chiodo lasciato) per proseguire in una fessura, uscendo proprio sul filo dello spigolo, in corrispondenza di una grossa lama di roccia staccata dalla parete; si supera la lama stessa usufruendo della fessura che forma con la parete (IV+) giungendo al primo punto di sosta.

Si prosegue per la fessurina sovrastante (all'inizio A1 poi V in libera) (1 chiodo 1 nuts) fino ad incontrarsi nella stessa quando diventa più larga, si prosegue con passaggi di V e A1 (2 chiodi 4 nuts) giungendo sotto gli strapiombi (1 chiodo lasciato) indi si attraversa a destra per 5-6 m. senza possibilità di usare chiodi (VI) per raggiungere una bella fessura che sale fino ai vicini strapiombi, la si percorre fino al primo tetto (3 chiodi A1) e sotto il tetto si attraversa a sinistra (1 chiodo) raggiungendo un gradino di roccia, poi si supera il leggero strapiombo in A1 (1 chiodo 1 nuts) per giungere al secondo punto di sosta.

Proseguire quindi per la seguente fessura finché diventa strapiombante (A1, V, 2 nuts) poi dal chiodo attraversare a sinistra su di una placca per raggiungere una nuova fessura che porta in una zona di rocce rotte (1 chiodo); proseguire quindi fino sotto i grossi sovrastanti strapiombi, che si evitano attraversando a sinistra, fino a ritornare a sinistra dello spigolo (IV, IV+); proseguire fino ad una grossa lama staccata dalla parete, sormontarla e scendere dietro (IV) raggiungendo il 3° punto di sosta.

Risalire la lama ed uscire a destra sopra gli strapiombi (III), proseguire diritti fino a raggiungere la cresta (4° punto di sosta) poi proseguire in cresta per 40 m. raggiungendo i pendii erbosi che portano in vetta. Nella relazione non è indicato il percorso sulla vasta e poco inclinata parete che costituisce la base dello spigolo, in quanto percorribile senza percorso fisso e con difficoltà comprese tra il I ed il III grado.



Per un canale obliquo verso sinistra e per cenge erbose si raggiunge la base dell'evidente diedro canale all'estrema sinistra delle cenge.

I tiro: salire lo spigolo sinistro del diedro (40 m, III+)

II tiro: proseguire per lo spigolo (III e IV) o nel canale (III) per 40 m fino ad un terrazzo.

III tiro: seguire sempre lo spigolo del canale vincendo un saltino verticale di 4 m (IV+). Lunghezza 40 m.

IV tiro: salire una placca di pochi metri (IV) e proseguire (III) fino ad un terrazzino erboso.

V tiro: seguendo sempre il filo dello spigolo (III e IV) con altri 40 m ci si porta in vetta (ometto).

La via è consigliabile come ripiego in caso di tempo incerto o cattive condizioni delle salite classiche della zona.

Gruppo dell'Adamello

Cima occidentale di Danerba

1ª salita cresta S.O.

31/8/1980

Pericle Sacchi - Antonio Bertolotti - Giordano Voltolini

Passaggio più difficile: IV+

Difficoltà media: D inf.

Sviluppo: 500 m

Materiale usato: 4 chiodi (1 lasciato)

Ore effettive prima salita: 3.30

Roccia: buona

Per il sentiero del Passo di Breguzzo per circa 1 ora per poi andare a ds. e salire fino al bordo del nevaio che si costeggia verso sin. fino ai piedi della quota mt. 2753, da cui ha inizio la cresta.

Si sale facilmente per rocce erbose e poi per buone placche fino in cima alla quota. Da qui si segue il filo di cresta per tre tiri (III), si supera un esile gendarme sulla ds. per una placca scura (IV) e si continua per l'esile cresta con bei passaggi aerei fino a un tratto più rotto che porta sotto una caratteristica placca tagliata da una fessura. Si scavalca lo spigolo con l'aiuto di 2 ch. (A1 e IV+) e si continua per la placca fino alla cresta. La si segue per tre tiri (III-) e poi per rocce rotte fino alla vetta.

Gruppo della Presanella

Seracco della Parete Nord della Presanella
Via diretta «dei Nani» dedicata a G. Comino

29/6/1980

Bruno Bettio e Stefano Tedeschi — CAI GASV Verona

Difficoltà media: TD

Dislivello: 400 m

Prima salita nota (non siamo riusciti ad avere notizie sicure di salite precedenti e coincidenti con il nostro itinerario perciò abbiamo deciso di inviare ugualmente la relazione in attesa di eventuali variazioni o di altre segnalazioni).

Relazione della salita. (via effettuata dopo il recentissimo crollo della parte superiore del seracco).

Si attacca il primo muro del seracco quasi al centro (un po' sulla sinistra della verticale) si sale direttamente con una lunghezza di corda di 35 m. - 85/90 gradi poi 80 ed ancora 90 (lunghezza sostenuta) fino ad una piccola rientranza della parete dove si fa comodamente sosta.

Si sale ancora diritti per circa 40 m. su rigonfiamenti di ghiaccio con passaggi molto vari da 70 fino a 90 gradi, si giunge così al pendio nevoso che si innalza fino al secondo muro del seracco.

Con tre lunghezze di corda di 40 m. si raggiunge il secondo muro (50 gradi con un passaggio ad 80 su blocchi e rigonfiamenti di ghiaccio).

Il secondo muro del seracco alto circa 25 Metri è interamente strapiombante non potendo superarlo centralmente lo si evita spostandosi sotto lo stesso traversando verso destra per un centinaio di metri (esposta a caduta di seracchi per breve tratto) da qui con una lunghezza di corda traversando verso destra ci si immette innalzandosi nel canale della via "Steinkotter" che si segue nelle sue due ultime lunghezze di corda pervenendo così alla cornice sommitale che si evita traversando sulla sinistra e uscendo infine sulla cresta della "Muraccia".

La via vale la pena di essere certamente ripetuta sia per la varietà di passaggi tecnici (tutta la via è stata percorsa con tecnica piolet-traction) sia per l'ambiente estremamente selvaggio nel quale si svolge l'itinerario.

Dolomiti

Gruppo Della Civetta

Punta Civetta

Via «Dei Fodomi» - Variante via Andrich-Faè

28/7/1979

Giuliano Stenghel - I.N.A. e Renzo Vettori CAI - SAT Rovereto

Difficoltà media: TD+

Sviluppo: 600 m

Ore effettive della salita: 8.30

Si supera tutto lo zoccolo attaccandolo nel punto più basso; si sale su roccia friabile con punti anche difficili, fino alla base della parete verticale che costituisce la parte mediana della Civetta.

Si sale diritti per placche ben articolate e si prende una zona solcata da fessure; si mira alla fessura più grande ed evidente che sale diritta aprendosi a diedro nella parete più alta.

Si supera uno strapiombo e sempre in arrampicata libera si sale per la fessura diedro (difficile); dopo due tiri il diedro si stringe ancora a fessura con passaggi difficili (lasciatoci cuneo), ove la roccia da griglia diventa gialla e così anche la fessura che si fa sempre più esile con andamento obliquo verso la via Andrich/Faè.

Si sale sempre nella fessura e poi con attraversata espostissima di 5 metri si entra nel caminone colatoio della via Andrich/Faè. Da qui con 4 tiri in vetta.

Alpi Retiche

Gruppo del Masino

Costiera dell'Averta 2393 m.

Diedro Est alla Punta Sud-Est - Via M. Mattasoglio

13/7/1980

D. Bazzana - A. Gentilini - A. Giambelli - G.M. Piazza - L. Valli (SEM Milano)

Passaggio più difficile: IV+

Difficoltà media: AD+

Sviluppo: 200 m (+ 100 di zoccolo e cenge erbose)

Materiale usato: 5 chiodi e alcuni nuts (comprese le soste)

Ore effettive prima salita: 2.30

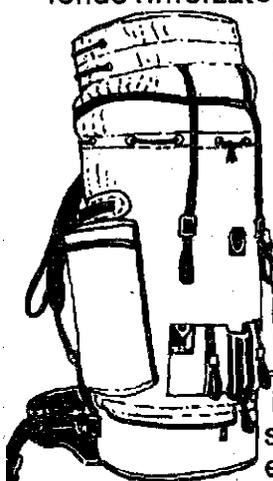
Dal Rif. Allievi è ben visibile un'ampia parete a placche lisce solcate da cenge erbose sulla destra (orogr.) della valle. L'attacco si raggiunge per il sentiero Roma prima e per ghiaioni poi in 1 h circa dal rif. Allievi.

Millet, sacchi e giacche. Primi nella tecnica.

mod. **Altitude**
In nylon
"ristop"
esterno ed
in cotone
interno,
imbottitura
duvet, con
cappuccio
incorporato.
Colori: blu,
rosso e marine.



mod. **Huan Doy**
Sacco doppia altezza,
fondo rinforzato, doppio
fondo apribile
dall'esterno
a mezzo
cerniera.



Due tasche
tunnel
laterali con
passaggio
per gli sci.
Porta ramponi
e porta piccozza.
Dorso in cotone
imbottito con
stecche amovibili
ed utilizzabili nel

soccorso alpino. Cintura molto
alta imbottita, con appoggio sulle
anche. Spallacci imbottiti brevettati
regolabili in altezza, di forma
anatomica, in nylon da una parte e
cotone dall'altra. Patella
superiore con due scomparti per
macchina fotografica e porta
carte, separabile dal resto del
sacco e utilizzabile come sacco
complementare. Due cinghie di
alleggerimento del carico,
regolabili ed utilizzabili per la
distensione delle mani e
dell'avambraccio.
Colori: rosso, blu, azzurro.

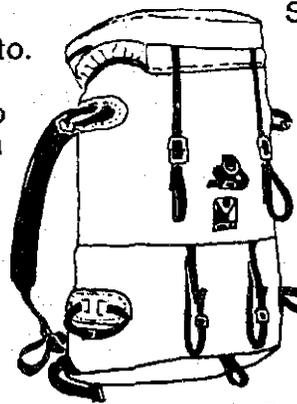


mod. **Gran Paradis**
Sacco grande in nylon con fondo
rinforzato in "Taryl" con due tasche
verticali con passaggio per gli sci.
Patella con una tasca porta
apparecchio fotografico ed una
porta documenti.
Porta ramponi e piccozza.

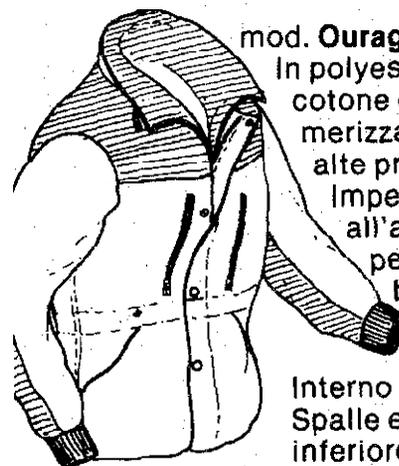


mod. **Ecrins**
Sacco in cotone
con fondo rinforzato in cuoio.
Schiena in cotone imbottito con armatura
morbida preformata (due stecche
anatomiche). Dorso trasformabile:
da dorso aerato a dorso anatomico,
mediante l'inversione delle stecche.
Cintura con la nuova fibbia Quick.
Porta ramponi con accessori. Colore blu
con strisce colorate in tre gradazioni.

Nuovo dorso aerato.
Cintura in
cotone imbottito
molto larga con
la nuova fibbia
Quick.
Colori: rosso,
azzurro, blu,
bronzo, verde.



mod. **Yves Pollet
Villard**
Polyestere,
cotone
impermea-
bilizzato
con interno
in cotone.
Cappuccio
in nylon inserito
nel collo. 4 tasche più 2 per le mani.
Cintura in vita e cordone
di chiusura al fondo.



mod. **Ouragan**
In polyestere e
cotone elasto-
merizzato di
alte prestazioni.
Impermeabile
all'acqua e
permea-
bile alla
traspi-
razione.
Interno in duvet.
Spalle e parte
inferiore avam-
braccio rinforzati in nylon.

Cappuccio nel collo. Colore:
grigio, finiture bordeaux.

mod. **Gran Dru - René Desmanson**
Sacco in tela di nylon con fondo
rinforzato in P.V.C. (Taryl).

Schiena in cotone imbottito.
Cintura con aggancio rapido.
Bretelle in nylon da una parte
e cotone dall'altra, imbottite,
regolabili con fibbie automa-
tiche. Patella con una tasca
porta apparecchio fotografico
ed una porta carte. Cinghie
porta sci, porta ramponi e
piccozza. Due tasche interne
con accesso dall'esterno.
Colori: azzurro, bronzo.

Distribuite
in Italia da

**nicola &
aristide figlio**

sentirsi sicuri in montagna.

Via Cavour (Strada Trossi) - 13052 GAGLIANICO (VC) - Tel. 015/542546/7/8 - Telex 200149

Delegazione piemontese

Attività 1980

Il quarto anno di attività dell'Equipe di Settore della Prov. di Torino ha visto i maggiori sforzi e risultati nel 2° Corso per Accompagnatori in Montagna ed in una ulteriore stabilizzazione dell'organico. Intensa, seppur differenziata, l'attività nelle scuole ora iniziata anche con alcuni istituti di Torino e migliorata sensibilmente la collaborazione tra Sezioni e Sottosezioni con l'Equipe. Fatta questa breve premessa, alcune note sulle singole attività.

Scuola equipe per A.M.T.

La grossa novità si è avuta a livello organizzativo con la formazione di un proprio Organico Direttivo autonomo, composto attualmente da quattro persone che si occuperanno esclusivamente dei problemi legati al Corso ed al nucleo degli Accompagnatori. Così agendo l'Equipe, più libera da impegni, si occuperà con maggior cura all'organizzazione metodica delle attività CAI-Scuola. Ma tornando alla Scuola A.M.T. eccone la composizione.

Organico direttivo: V. Barberis (S. Sez. Cesana); B. Vuano (Sez. Pianezza); C. Pellegrini (Sez. Uget-TO); L. Berardo (Sez. Lanzo).

Organico accompagnatori: N. Vinassa - C. Carnino (S.S. Avigliana); P.M. Chiampo (S. Gaieno); G. Canu - L. Morandelli (S. Venaria); A. Cappellino (S. Bardonecchia); F. Chareun (S.S. Cesana); E. Denaldi - M. Pomato (S. Uget-TO); G. Pellerey - M. Audano (S. Pinerolo); A. Comandone (S. Pianezza).

Il 2° Corso si è svolto, con la stessa impostazione del primo, in tre mesi di lezioni articolate in sette uscite alcune delle quali di due giorni.

Dopo la presentazione avvenuta ad aprile a Torino, gli iscritti risultavano 17. Purtroppo solo otto termineranno il corso di cui cinque positivamente.

Le cause di questa selezione sono state, a mio parere, due: da un lato la poca costanza di impegno da parte dei partecipanti e dall'altro il forse troppo dilungarsi, nel tempo e non nelle lezioni, del Corso stesso. L'esperienza acquisita in due anni ha già indotto gli organizzatori a preparare il programma del 3° Corso del 1981 in tempi più ristretti anche se ciò comporta un impegno ed una presenza più continua. Il programma si è svolto regolarmente con le lezioni distribuite come segue:

- Primo Soccorso - Alimentazione; Organizzazione gita - Norme di sicurezza - Prevenzione pericoli;
- Topografia ed Orientamento; Nodi - Uso materiale su nevaio;
- Uscita pratica; Meteorologia;
- Flora - Fauna - Ambiente.

La nostra idea è quella di migliorare lo svolgimento ed il contenuto del Corso, ma ciò è solo possibile tramite la collaborazione delle Sezioni e Sottosezioni della Provincia; il Corso è un momento di incontro, di scambio di esperienze, di acquisizione di idee.

Equipe di settore

Ricordo per quelle Sezioni che ancora non hanno ben chiara la posizione dell'Equipe in ambito CAI che essa rappresenta la struttura operante a livello provinciale (nel nostro caso) per conto della Commissione Centrale Alpinismo Giovanile operante, invece, a livello nazionale. Il compito dell'Equipe? Coordinare, raccogliere, organizzare, risolvere qualsiasi problema nascente dalle varie attività sociali delle Sezioni della Provincia. Si tratta quindi di un compito importante di collegamento tra la base (Sezioni) e Sede Centrale (Commissioni).

Organico Equipe: M. Pomato (Sez. Uget-TO); R. Rasetti (S. Sez. Cesana); A. Rasetti (S. Sez. Cesana); S. Chiappino (S. Pianezza).

Una delle principali attività future sarà quella attinente al programma CAI-Scuola, cercando di trovare un metodo base di introduzione negli istituti validi per tutta la provincia. Problema di ampia estensione soprattutto in una città come Torino dove non si poteva iniziare un programma con le scuole senza avere una base valida di partenza. Questa è ora rappresentata non solo dagli Accompagnatori ma anche dal materiale divulgativo preparato dalla Commissione Centrale. Un primo esperimento è stato fatto durante il 1980 in alcune scuole campione sia dalla S. Sez. di Cesana sia dalla Sez. Uget-Torino; quest'ultima in particolare ha svolto un importante lavoro di ricerca grazie al suo Gruppo Pro Natura. Trovandoci ora nella condizione di poter soddisfare

future richieste da parte delle scuole per uscite pratiche, speriamo di impostare un lavoro che duri nel tempo. Sono quindi gradite relazioni, dati, esperienze da parte di chi già opera in questo campo.

Durante l'anno l'Equipe ha aiutato nella preparazione ed attuazione pratica della 1ª Gita Intersezionale Provinciale organizzata dalla Sezione di Lanzo. Si è cioè messo in pratica uno dei compiti fondamentali degli Accompagnatori in Montagna i quali, assieme agli allievi del 2° Corso, hanno aiutato per la buona riuscita della gita partecipando ai giochi con i ragazzi, rispondendo alle loro domande e coordinando sia la salita che la discesa.

Il recapito della Scuola e dell'Equipe, per chi desidera mettersi in contatto è:

C.C.A.G. Equipe Settore Prov. Torino - pr. Marco Pomato - Via Caboto 28 - 10128 Torino - Tel. 50.33.71.

Scuola Equipe per A.M.T. pr. Ski Club Torino - Corso V. Emanuele II, 94 - Torino.

Montagna Ragazzi '80

Nel n. 18 del 16 ottobre scorso l'apprezzato notiziario del Club Alpino Italiano «Lo Scarpone», con all'attivo ben 50 anni di vita, ha riprodotto nella copertina un ragazzo in tenuta di montagna e, frontalmente, una scritta: «Montagna Ragazzi 1980» bene inquadrato al punto da svegliarmi tanti ricordi e tante corrispondenze effettuate con l'indimenticabile giornalista Gaspare Pasini inerenti e riguardanti i piccoli da condurre in montagna.

La significativa copertina rappresenta il documento conclusivo del «Primo Congresso Nazionale per Accompagnatori di Alpinismo Giovanile» quale verifica che la Sezione di Verona ha, giustamente, voluto fare. Allora con il caro Pasini parlammo insieme dell'iniziativa del CAI di Malnate che iniziò l'attività con l'ausilio delle Scuole.

In sintonia con le nostre maturate idee il 1° marzo del 1964 «Lo Scarpone» nell'articolo di fondo pubblicò «Il CAI e l'Alpinismo Scolastico» - *L'esperienza e l'appello di un appassionato 'lupo' delle Madonie.*

Fummo d'accordo di far conoscere il fascino benefico della natura ai piccoli scolari e, credendo ancora valido detto incitamento, rivolgiamo appello, a chi può, di fare qualcosa, perché l'entusiasmo dei ragazzi non vada disperso e vanificato.

Giovanni Lupò
CAI Castelbuono

I giovani nel CAI il CAI nella società

Il 31 gennaio e 1° febbraio 1981 si è tenuto ad Ascoli, a cura della locale Sezione CAI, l'annunciato Convegno interregionale di alpinismo giovanile: «I giovani nel CAI, il CAI nella società».

Buon successo di partecipazione (presenti le Sezioni di Parma, Verona, Pesaro, Ancona, Macerata, Fermo, Roma, Teramo, Castelli, L'Aquila, Chieti, Farindola e Guardiagrele) e interessante il dibattito — rallegrato dal coro della Sezione CAI di Castelli — incentrato soprattutto sui temi dell'intervento nelle Scuole e dei rapporti tra il CAI e gli Enti locali.

Alle presenze ufficiali — del vice Presidente generale CAI Franco Alletto, del Presidente della Commissione nazionale alpinismo giovanile Guido Sala — ha fatto riscontro l'intervento del Sindaco di Ascoli Ugo De Santis, il quale ha assicurato la concreta collaborazione dell'Amministrazione comunale alle iniziative che la Sezione CAI prenderà verso i giovani e la Scuola.

Il Convegno si è concluso riaffermando che l'alpinismo va proposto ai giovani come rapporto globale con la montagna e non invece come pratica di un singolo sport specializzato (roccia, sci-alpinismo ecc.), al quale si giungerà magari in secondo tempo; che per favorire l'incontro dei giovani con la montagna sono indispensabili strumenti efficaci (audiovisivi, gite guidate ecc.) e accompagnatori coscienti del loro compito ma senza qualifiche di «istruttori» e simili; che specie nel campo dell'alpinismo giovanile va cercato e attuato un rapporto sempre più stretto del CAI con le Regioni, gli Enti locali, gli Organi della Scuola, nella consapevolezza che il Club alpino può e deve essere oggi uno strumento di vigile difesa della montagna e di crescita culturale per tutti i cittadini.

Laboratorio sperimentale ipogeo «Forra Lucia»

Tarda mattina di domenica 30 novembre 1980: sui monti della Calvana si inaugura l'opera iniziata, con altro spirito, anni prima.

Nel dicembre 1975 gli speleologi del CAI di Prato cominciarono il lavoro di disostruzione di una modesta cavità situata lungo il letto del Rio Buti e, nel marzo '76, lo scavo permise di entrare in una grotta vergine che fu chiamata «Forra Lucia».

La cavità risultò poi avere uno sviluppo spaziale di 262 metri con un dislivello di +13 e -18. L'ingresso è posto a 335 metri slm con coordinate 43° 55' N e 1° 18' 42" W. Tutta la grotta è percorsa dal torrente Maremma, ed è relativamente ricca di fauna. Non si dovrebbe parlare tanto di grotta, ma piuttosto di sistema carsico, in quanto ci troviamo di fronte a due diverse cavità venute a contatto e poi diventate un tutto unico in seguito al crollo di un diaframma.

L'ingresso attuale era un condotto a pressione che portava all'esterno le acque della grotta superiore. In seguito al crollo del diaframma, le acque iniziarono a scorrere verso il basso e ad uscire da Fonte Buia Inferiore (10 T). Il condotto per il regredire delle acque rimase invaso da ciottoli e argilla, cioè il materiale che abbiamo dovuto togliere per accedere alla grotta.

Dopo il 3° Corso di Speleologia che il GSP ha tenuto nel '79 il consiglio del gruppo decise di operare la scelta di una cavità naturale, sita nelle vicinanze di Prato, che fosse atta ad ospitare un laboratorio sperimentale ipogeo. I criteri seguiti furono i seguenti: 1) cavità idrologicamente attiva, 2) concrezionata e concrezionante, 3) non inquinata né facilmente inquinabile in tempi brevi, 4) biologicamente attiva, 5) facile percorribilità interna, 6) presenza di ambienti abbastanza ampi per installarvi un laboratorio, 7) velocemente raggiungibile da Prato.

Tutte le condizioni sopradette si trovavano soddisfatte dalla grotta «Forra Lucia» facilmente raggiungibile da Prato in circa mezzora.

Così alla fine del '79 furono iniziati i lavori per preparare F.L. ad accogliere il primo laboratorio speleo della Toscana. Con gli aiuti finanziari della sezione «E. Bertini» del CAI di Prato e della Cassa di Risparmio di Prato i lavori si sono protratti per tutto l'80. L'inaugurazione di cui parlavamo venne fatta per indicare che i lavori di sistemazione (e i soldi) erano finiti e che da quel momento potevamo iniziare a mettere, nella grotta, le attrezzature scientifiche. Cosa si intende per «preparazione» della grotta?

Prima di tutto questa è stata chiusa con un cancello, poi un telone di gomma è stato posto per proteggere il microclima che dopo il lavoro di ampliamento dell'ingresso era minacciato, ancora una serie di lavori in ferro e muratura permettono di superare i tratti più fangosi e le due cascate del torrente Maremma che altrimenti sarebbero di serio impedimento alla percorribilità della grotta. Sono stati inoltre costruiti in «loco» 2 tavoli in PVC e un impianto elettrico parte dall'esterno, dove è posto un generatore di corrente, percorre tutto il tratto laboratorio fino alla cascata bassa e dà energia ad alcune lampade neon a luce fredda e ad alcune prese di corrente predisposte per eventuali apparecchi. Per il futuro più prossimo è già in costruzione un terracquario per iniziare lo studio della fauna, della quale, per ora, conosciamo le specie: *Herpobdella octoculata*, *Pomatias elegans*, *Oxjchilus obscuratus*, *Gammarus pungens*, *Geotritone Hitalicus Hidromantes* ecc.

Nell'anno '81 verranno studiati l'idrologia e il clima della grotta tramite stramazzi, psicrometri, anemometri e termometri min-max.

Il numero di persone che quasi giornalmente ci richiedono di visitare il laboratorio e la loro preparazione in materia ci fanno capire quanto interesse e importanza venga data a queste strutture dagli addetti. Non ci resta che sperare, quindi, che i risultati che questi studi daranno siano tali da compensare le spese di energia umana ed economiche che sono state necessarie in questo lavoro.

Il Presidente Gruppo Speleologico Pratese
Firenze Gei

La nostra stampa

Da tempo queste righe sopivano nella mia portatile, ma una nota apparsa su «Lo Scarpone» dell'1.11.80 (per altro pervenutomi con 24 giorni di ritardo) le hanno fatte emergere con facilità.

Mi riferisco alla citazione che Mariola Masciadri fa dal notiziario «La finestra» e della sua doverosa risposta.

Il problema che ne emerge è decisamente particolare e trascende quasi nel personale, ma astraendo dalla polemica il contingente rimane una grossa motivazione di fondo che ritengo ben grande parte dei soci abbia in sé.

Ed è una domanda assai banale: si potrà mai avere al CAI una pubblicazione veramente degna?

Necessita una premessa che chiarisca su quali piani dovrebbe muoversi la pubblicistica del Club Alpino Italiano.

È presto detto, i livelli fondamentali sono:

- 1) Pubblicazioni tecniche
- 2) Guide alpinistiche ed escursionistiche
- 3) Periodici
- 4) Editoriale in senso lato.

Sui primi due livelli ben poco da dire: le pubblicazioni tecniche e scientifiche rimangono affidate rispettivamente alle Commissioni preposte, quali Comm. Scuole, Soccorso, Comm. Scientifica. Problemi essenziali, bassi costi ed aggiornamento continuo (nei limiti del possibile).

Così pure nulla si può eccepire sulla realizzazione delle guide grigie, anche se già subentra un problema che vedremo diffusamente più avanti. Infatti mi pare (ed anche uno sciocco se ne accorgerebbe) che sovente a livello sezionale o locale si tende a dissipare energie in una frammentazione di piccole pubblicazioni. Meglio sarebbe che quelle forze confluissero al centro riservando eventualmente alle sezioni (o a gruppi di sezioni) la realizzazione di collane di guide escursionistiche di più ampio respiro.

Sarebbe così comunque soddisfatta la vanagloria di dirigenti sezionali di vedere il copyright «sezione di...» pur mantenendo una sostanziale unità nella forma.

Per il momento dedichiamo al quarto punto un breve accenno con una domanda: Perché non vengono editi (non importa se attualmente il CAI è ente morale e non società impostata secondo una moderna concezione privatistica e manageriale) volumi che realmente pubblicizzino la montagna, il turismo montano e l'alpinismo uscendo ad un tempo dall'impostazione esoterica e da iniziati? Rimango in attesa di risposta. Chi di dovere provveda.

Passiamo ora alle pubblicazioni periodiche; e qui non faccio certo una colpa a Mariola o a Giorgio Gualco che rendono al massimo delle possibilità non tanto loro, ma dei limiti imposti dalla mentalità imperante.

Dobbiamo rendere atto che entrambe le pubblicazioni periodiche centrali debbono affrontare difficoltà enormi, che vanno dalle pressioni di gruppi più o meno influenti all'interno del sodalizio, alla difficoltà di reperimento delle notizie e soprattutto alla parzialità delle notizie.

È così possibile che la spedizione extraeuropea «della mutua» sia trattata dalla «Rivista» che per altro ignora, o quanto meno presenta fuori tempo massimo l'exploit alpinistico più incredibile. Così Lo Scarpone pure con una ottima agilità quindicinale sballa i tempi delle notizie di rilievo solo perché tali notizie vengono date prima alla stampa pubblica che alla «nostra» stampa. In altre parole manca un autentico ufficio stampa che sia bidirezionale, cioè raccolga tutte le notizie e contemporaneamente le passi alla stampa nostra e, volendo, costituisca un valido tramite con la «grande stampa».

Accanto a questi limiti c'è poi la presunzione, mi sia consentito, meschina della «periferizzazione» delle pubblicazioni. Ogni sezione anche la più bischiera (sia chiaro che può essere bischiera anche una sezione di 4.000 soci) ha la presunzione di fare pubblicazioni che dovrebbero essere il «deus ex machina» della stampa alpinistica.

Chi scrive lavora in un quotidiano (seppur di provincia, ma economicamente assai solido) e giornalmen-

te è a contatto con presuntuosi che amano vedere il proprio nome stampato, si è quindi fatto la convinzione che le pubblicazioni periferiche sono essenzialmente palestre di vanagloria più che reale esigenza di sezioni (con le debite eccezioni).

Se accanto a questo poi mettiamo il dispendio di energie e financo finanziario va da sé che le condizioni in cui Mariola e Gualco (o chiunque altro al loro posto) debbono lavorare son tutt'altro che ottimali.

Un grosso pedalatore nazionale ebbe a dire: «è tutto da rifare», ne sono convinto anch'io, ma con questo non vanno criticate le pubblicazioni attuali perché «ognuno ha le pubblicazioni che si merita».

Si vuole un prodotto migliore? Chi vuole, chi può nel campo della editoria si rimbocchi le maniche e faccia.

Da parte mia sarei ben disponibile a collaborare fattivamente, se vi fossero certe condizioni che non sto certo ad indicare qui per non annoiare inutilmente chi non è strettamente interessato, così come non mi dilungo su certe soluzioni che ritengo possibili ad evitare in futuro il ripetersi di sciocchezze quali sono quelle provenienti da Cava dei Tirreni.

Ippolito Negri

Ognuno ha le pubblicazioni che si merita

*I lettori del nostro notiziario conoscono già lo stile battagliero, anzi aggressivo, come dice lui stesso, del nostro collaboratore e perciò pubblico questo pezzo con vero piacere anche perché sono convinta che per uno che scrive, molti che hanno gli stessi dubbi o le stesse critiche da fare se le tengono per sé, cioè mu-
gnano anonimamente.*

Premesso anche che le critiche, come si sa sono sempre più facili che le realizzazioni e lasciando agli altri interessati le risposte di loro competenza, affilata la penna... anche perché è difficile affilare una portatile, cercherò di chiarire e puntualizzare alcune osservazioni che non mi sembrano del tutto esatte.

Ippolito Negri parla di pressioni di «gruppi più o meno influenti all'interno del sodalizio». Sì, io sono obbligata a pubblicare le notizie e i comunicati della Sede Centrale, delle Commissioni e delle numerose sezioni abbonate, ma questo è il preciso compito del Notiziario del Club Alpino Italiano. Altre pressioni non ne ho mai avute e, viva io, non ne avrò, in caso contrario leggerete i miei affettuosi e dolenti saluti uniti alle dimissioni da direttore responsabile.

Quanto all'ufficio stampa, la sua mancanza è una gravissima deficienza del nostro sodalizio. Se non proprio un ufficio almeno un addetto a cui il pubblico, cioè i soci, possa rivolgersi per avere chiare e sicure informazioni e a cui eventualmente darne.

Diciamo che quella dell'informazione è una piaga sempre aperta. Gli alpinisti fanno di tutto, ma quanto a scrivere... si dilettono molto di poesie e invano io vado dicendo che non possono offendersi se ignorano le loro mirabolanti imprese quando gli interessati non si degnano nemmeno di farmi una telefonata! E io spesso mi arrabatto con notizie di seconda mano. Il nostro sodalizio si basa sul volontarismo, ma il volontarismo della penna è scarso.

Quanto alle pubblicazioni sezionali devo notare che certe sono abbastanza miserelle, ma delle migliori voglio sottolineare comunque il pubblico ristretto a cui si rivolgono. In quelle che gentilmente mi vengono inviate spesso volte trovo articoli di alto interesse che devono essere conosciuti da un più vasto numero di soci, ma nella valanga di carta che sfoglio, certamente molti scritti sfuggono alla mia attenzione e così passano ignorati dalla maggior parte dei nostri lettori. Sarebbe carino e aiuterebbe il mio lavoro una piccola collaborazione delle sezioni.

Ma per concludere secondo il mio carattere fondamentalmente e invincibilmente ottimista devo dire che a poco a poco la collaborazione si instaurerà. E perciò io serenamente attendo tempi migliori.

Mariola Masciadri

Proposta Asolo Sport / Karrimor:

Haston Alpiniste, sacco professionale da montagna e alpinismo.

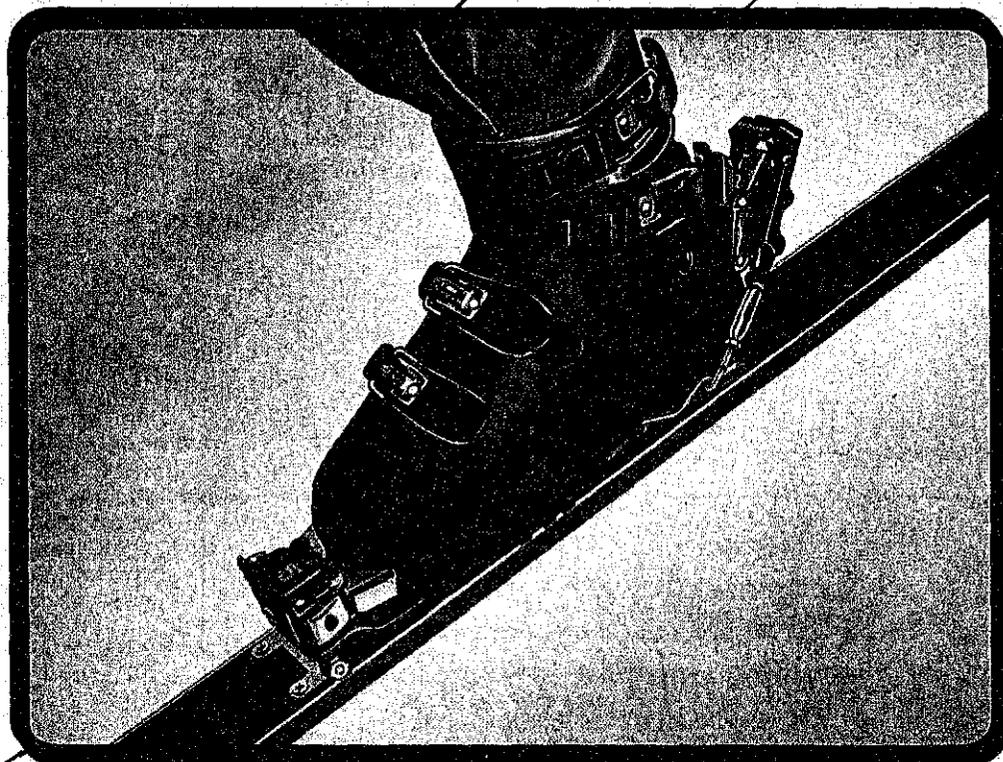
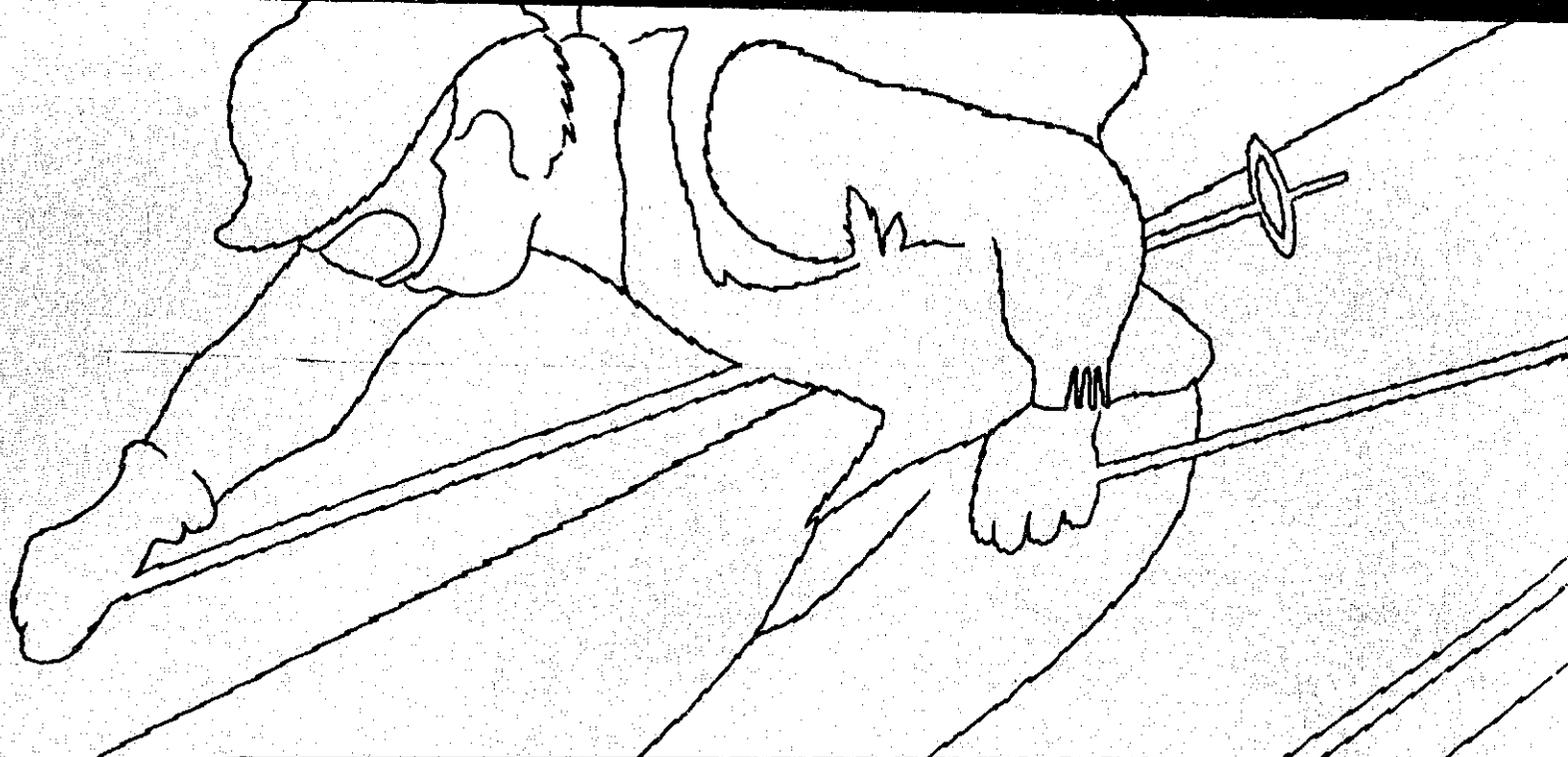


La KARRIMOR è l'Azienda numero uno in Europa nel settore sacchi da montagna. La gamma dei suoi prodotti spazia dai modelli professionali, adottati dalla maggioranza delle spedizioni mondiali, a quelli per tempo libero, viaggi, escursioni, campeggio. Il modello HASTON ALPINISTE, il più prestigioso della linea ergonomica, si distingue per i seguenti particolari:
1) Dorso ergonomico che permette la circolazione d'aria contro la stagnazione d'umidità.
2) Sacca estensibile per bivacco di emergenza. 3) Cintura imbottita montata su cerniere oscillanti per una perfetta distribuzione del peso.
4) Disponibile in tre taglie nei colori rosso e viola.

Distribuito in Italia da ASOLO SPORT - VIDOR (TV) Tel. 0423/77245 - Telex 411028

Qualità e sicurezza in montagna.





Zermatt: oltre la perfezione nell'attacco per sci alpinismo.

Le esperienze che continuiamo a fare partecipando alle imprese alpinistiche più ardue, ci permettono di perfezionare ulteriormente ogni anno i nostri attacchi.

Abbiamo partecipato alle più importanti spedizioni su tutte le montagne del mondo.

Il 1980 ci vede impegnati con la spedizione Italo-Nepalese Sagarmatha sull'Everest.

I nostri attacchi NEPAL e ARTJK sono costantemente oggetto di prova e studio per definire il rapporto ottimale tra peso e resistenza, qualità dei materiali e sicurezza, per essere sempre all'avanguardia nell'attacco per sci alpinistico.

ZERMATT all'avanguardia nell'attacco per sci alpinismo.

calzature "Zamberlan"!

un impegno di tradizione e amore, per farle grandi e sicure.



scarpe da montagna per trekking, week end e doposci, con esperienza trentennale.



solo in vendita nei migliori negozi

calzaturificio Zamberlan via Schio, 1 36030 Pievebelvicino VI. Telef. 0445 21445 Telex 430534 calzam

I puri spiriti

A Grenoble si pubblica il mensile «Montagne Magazine» che fra le tante rubriche interessanti elenca anche una pagina intitolata «Suivez le Chef» intendendo proprio il gran maestro di gastronomia.

Insomma trattando della montagna e di chi la frequenta e di chi la abita si osa anche affermare che in montagna si mangia.

Sfogliando le nostre riviste... io sono tentata di pensare che siamo tutti puri spiriti. E seguendo questo spirito anche gli inserzionisti si vergognano di propagandare prodotti alimentari salvo rarissime eccezioni. Eppure sarebbe molto utile avvalersi dell'informazione commerciale e soprattutto dell'esperienza di altri alpinisti che solo raramente osano accennare a *prodotti energetici* o a *cibi liofilizzati*. Un po' poco per chi si avventura magari per la prima volta in paesi sconosciuti o in avventure inconsuete.

Sempre ricordando che i gusti e le tollerabilità sono soggettive, quelle degli alpinisti poi... mi sembra che qualche consiglio, qualche suggerimento o almeno far conoscere la propria esperienza potrebbe essere di grande utilità.

Quando si è stressati da un'attività eccezionale in clima non abituale il nutrirsi e anche il «tenersi su» può essere decisivo. E basarsi sulla propria esperienza vuol dire molte volte ritardare o rinunciare al successo.

Ci sono poi alcuni tabù da sfatare. «Non portare alcool!!!» Io ricordo di aver pianto di gioia a 5.000 metri in una tenda quasi sepolta dalla neve nel trovare la bottiglia di Fernet. Eravamo stanchi, bagnati, gelati, senza nessuna voglia di mangiare; un famoso beverone a base di Fernet, sugo di limone, acqua bollente molto zucherata ci ha conciliato il sonno e la gioia di vivere; (altra famosa ricetta con il Fernet ce l'ha suggerita Bellomo al Club Deportivo di Lima servendoci l'aperitivo italiano: Fernet, Campari, una scorza di limone e molto ghiaccio).

Per lontani che si sia dalle «amate sponde» un pugno di riso bollito o una patata cotta si trovano sempre, ma se siete tanto previdenti da portarvi una lattina di olio dal sapore tipicamente italiano, come potrebbe essere una lattina di olio d'oliva Carli vi sembrerà di essere magicamente avvolti nel sole mediterraneo. Non ultimo vantaggio dell'olio Carli è che la confezione in lattine sopporta agevolmente il trasporto via mare, via muli e via spalle senza soffrire gli sbalzi di temperatura (quando gela si mette la lattina sul fornello da campo).

La Star ha preparato un prodotto in polvere confezionato in bustine da una dose per preparare una tazza di brodo senza dover ricorrere alla bollitura, cioè si scioglie il prodotto solo versandoci sopra l'acqua riscaldata a piacere.

In questi anni di supertecnicismo si reclamizzano molto i prodotti energetici sintetici; sulle pagine di questo nostro notiziario appare la pubblicità delle tavolette energetiche Enervit. Molto pratiche e comode stanno in una qualunque tasca anche minima di tuta o di giacca a vento, sono indubbiamente di notevole aiuto.

Io ho trovato nella farmacia Sonvico di Como delle simpatiche caramelle, anzi gelatine di frutta, della ditta Farbo, Baranzate di Bollate (Milano). Sono molto gradevoli al gusto, poco dolci, non fanno venire sete e sono molto energetiche perché contengono gelatina reale. Non è che con queste arriverete agli 8000 senza ossigeno... ma sono gradevoli, energetiche e di poco ingombro.

Sui cibi liofilizzati posso dire poco perché la mia esperienza è ancora molto limitata, ma torneremo sull'argomento e conto anche sulla collaborazione di chi ha usato questi alimenti specialmente in condizioni difficili.

E per finire in gloria, se siete di quelli che non portano i superalcolici oltre i duemila metri... scesi al piano brindate al successo e alle vostre avventure con un sorso di grappa, ma che sia di quella giusta come la Barozzi di Rovereto che nel suo gusto pieno giustifica le parole di Ernesto Barozzi: «e si lasci ad invecchiare la Graspà tanto da dimenticare il di che s'è distillata».

Su questo ghiotto argomento sarebbe molto gradita la collaborazione dei signori medici specializzati e degli alpinisti; sarebbe infatti di grande utilità per chi si reca fuori casa sapere che cosa si può reperire in luogo per evitare di restare a corto di viveri o invece caricarsi inutilmente di pesi e bagagli.

Mariola Masciadri

SKRAMP

ACCESSORIO INDISPENSABILE PER LO SCI DI ALTA MONTAGNA

Lame antiderapage, in acciaio inox.

Le lamelle alla scarpa consentono anche la salita a piedi di ripidi pendii ghiacciati.

Si adattano a qualsiasi scarponi e tipo di attacco.

In vendita nei migliori negozi

CITERIO - 20093 COLOGNO M. SE. (MI) - Via Milano, 160 - Tel. 02 - 25.42.584

Dolomite per la montagna



Nuovo scarponi ALPINIST.
Scafo in poliuretano speciale.
In versione semirigida e rigida.

Scarpetta estraibile, in pelle.

Svasatura posteriore
— con soffiello elastico —
per facilitare
la marcia sui pendii.

Snodo che consente flessioni
longitudinali e laterali.

Chiusura anteriore
a linguettone centrale,
con guarnizione interna
impermeabile.

Suola Vibram,
facilmente sostituibile.

Dolomite

31044 Montebelluna (TV) Dolomite S.p.A.
PH (0423)20941 Telex 410443

Sezione di Milano

Sede: Via Silvio Pellico, 6
Telefoni 808421 - 8056971

La Sezione di Milano assume

per i suoi uffici impiegata archivistica, anche primo impiego.
Inviare curriculum a CAI - Via Silvio Pellico 6.

Data delle elezioni

Come data delle elezioni verranno proposti in Assemblea i giorni 20 e 24 marzo 1981.

Gite sociali

Domenica 15 marzo 1981
Monte Rama 1148 m - Appennino Ligure.

Montagna a forma di cono sormontato da una piccola croce. Per mancanza di terreno vegetale ha un aspetto aspro e dirupato e pertanto accidentato con creste e valloni profondi, forre di erosione e picchi. Il panorama dalla vetta è assai interessante.

Partenza da Milano, Piazza Castello ore 6.30

per Arenzano (15) ore 9.00

Inizio gita ore 9.00
Chiesa di Terralba-Chiesa di Lerca (135)-Cappelletta di S. Anna-Case Piana-Acquedotto-Fonte Fenugin-Ex Casa della Forestale-Cima Fontanaccia-arrivo in vetta ore 13.30

Sosta e colazione al sacco ore 14.30

Inizio discesa per la via di salita ore 18.00

Partenza da Arenzano ore 18.00

Arrivo previsto a Milano ore 21.00

Carattere della gita: Escursionistica

Direttori di gita Danner-Montà

Domenica 22 marzo 1981
Monte San Salvatore (912) Prealpi Ticinesi

Simpatica montagna raggiungibile anche in funicolare da Lugano. La cima tra i rami del Ceresio a Sud di Lugano offre una splendida veduta sul Lago di Lugano e sulla cerchia alpina. In vetta è posta una chiesetta con terrazzo panoramico.

Partenza da Milano, P.zza Castello per Chiasso-Lugano-Paradiso ore 6.30

Inizio gita a piedi ore 9.00

arrivo in vetta e breve sosta ore 11.30

proseguimento per Ciona (612)-Carona-Madonna d'Ongere e sosta per colazione al sacco ore 12.30

Proseguimento per l'Alpe Vicania e discesa a Morcote (275), indi Lungolago fino a Melide.

Partenza per Milano ore 17.00

Arrivo previsto ore 19.00

Carattere della gita: Escursionistica

Equipaggiamento: da media montagna; scarponi, zaino e giacca a vento.

Si ricorda ai sigg. Gitanti di munirsi di documento valido per l'espatrio. Parteciperanno alla gita gli Amici della Società Alpinistica Ticinese di Lugano.

Direttori di gita: Danner-Zoia.

Gli incontri del giovedì

La Commissione Culturale prosegue nell'organizzazione di conferenze-proiezioni un giovedì al mese alle ore 21,15 presso la Sede Sociale.

19.3.81 Conferenza del dott. Piero Lucca dal titolo «Montagne della Romania» aspetti etnografici e paesistici.

Il dott. Lucca da profondo conoscitore degli usi e costumi europei ci intratterrà con diapositive tanto interessanti quanto per noi inusuali. Piero Lucca è redattore, autore della maggior parte dei volumi della Guida d'Europa del Touring Club tra cui appunto anche la «Guida Romania» è Ispettore onorario del Ministero dei beni culturali e collaboratore della rivista «Gente-Viaggi».

9.4.81 «I parchi nazionali del Galles» aspetti naturalistici delle montagne gallesi visti dal dott. Pustorino.

«Saper vedere la montagna»

Corso di introduzione scientifico-naturalistica alla conoscenza delle nostre montagne

12.3.81 - «Vegetazione alpina - la zona degli arbusti»

26.3.81 - «Osservazione della fauna alpina»

Sci CAI Gite invernali 1981

8 marzo 1981: Sportinia

15 marzo 1981: Madonna di Campiglio

22 marzo 1981: Cervinia

Il programma potrà subire variazioni causa innevamento od altri impedimenti.

Non si assumono responsabilità per incidenti che si verificano durante la gita.

Programmi dettagliati in sede.

Programma gite sociali 1981

29 marzo

Monte Nudo 1235 - Prealpi Varesine

Direttori: Bertelli - Bergamaschi

5 aprile
Ferrate di Riva del Garda

12 aprile
Cima di Piazza 2057 - Prealpi Bergamasche

Direttori: Bertelli - Bergamaschi

26 aprile
Sentieri Pizzetti e Teccett - Prealpi Comasche

Direttori: Montà - Danner

10 maggio
Sentiero della Trecciolina - Alpi Retiche

Direttori: Zoia - Omero

17 maggio
Monte Guglielmo 1949 - Prealpi Bresciane

Direttori: Bertelli - Bergamaschi

23 - 24 maggio
Pizzo Uccello 1781 - Alpi Apuane

Direttori: Gaetani - Montà

31 maggio
Monte Tre Vescovi 2501 - Prealpi Biellesi

Direttori: Levati - Verga

6 - 7 giugno
Grigna settentrionale 2409 - Prealpi Comasche

Direttori: Montà - Danner

14 giugno
Monte Generoso 1701 - Prealpi Ticinesi

Direttori: Montà - Danner

20 - 21 giugno
Gita e esercitazione su ghiaccio. Località da stabilire. In collaborazione con gli Istruttori della Scuola Parravicini

27 - 28 giugno
Pizzo Campo Tencia 3072 - Alpi Ticinesi

Direttori: Montà - Danner

4 - 5 luglio
Gran Paradiso 4061 - Alpi Graie

Direttori: Gaetani - Bergamaschi

11 - 12 luglio
Cima Venezia 3386 - Ortles-Cevedale

Direttori: Mignani - Danner

18 - 19 luglio
Castore 4226 - Alpi Pennine

Direttori: Gaetani - Verga

11 - 12 - 13 settembre
Gross Glockner 3797 - Alti Tauri

Direttori: Gaetani - Danner

19 - 20 settembre
Pizzo Redorta 3037 - Alpi Orobie

Direttori: Verga - Levati

26 - 27 settembre
Sasso Piatto 2958 - Dolomiti

Direttori: Gaetani - Danner

4 ottobre
Furcla Surlej 2755 - Engadina

Direttori: Zoia - Omero

10 - 11 ottobre
Traversata Lago Scaffaiolo - Abetone - Appennino Tosco-Emiliano

Direttori: Gaetani - Levati

18 ottobre
Val Chiusella - Alpi Graie

Direttori: Zoia - Verga

25 ottobre
Sentiero della Val Leventina - Alpi Ticinesi

Direttori: Danner - Levati

8 novembre
Traversata Chiavari - Rapallo - Appennino Ligure

Direttori: Zoia - Omero

13 novembre - Venerdì
Pranzo sociale in città

Sciare in Italia e in Svizzera

Si ricorda a tutti gli interessati che presso la sede dello Sci CAI Milano, in via Silvio Pellico 6, sono in vendita a prezzi agevolati tessere di abbonamento giornaliero e ski-pass per località sciistiche italiane e svizzere.

Gli abbonamenti per le stazioni svizzere possono essere in questo modo pagati direttamente in valuta italiana.

Arrampicate in Dolomiti

Si comunica a tutti gli interessati che è ancora disponibile presso la sede del CAI Sezione di Milano, un numero limitato di copie della guida alpinistica contenente una selezione di interessanti arrampicate nelle Alpi Orientali. Il prezzo per i soci è di L. 5.000, spese postali comprese.

58° Attendamento Mantovani Selvapiana del Monte Popera 1570 m

Dopo il felice esito dell'ultimo nostro attendamento '80 e del Pranzo Sociale al Piano dei Resinelli nello scorso novembre, siamo già da qualche tempo impegnati all'organizzazione del prossimo Attendamento '81 che, a richiesta generale, si svolgerà ancora, probabilmente su nove settimane da fine giugno alla prima quindicina di settembre pv. a Selvapiana di Comelico (BL), presso il Rifugio Lunelli, al quale saremo appoggiati, ai piedi del maestoso e dantesco Anfiteatro del Massiccio del Monte Popera (3045 m).

Fra piane, foreste, torrenti, cascate nella gran quiete delle Dolomiti, lontani dalle strade di grande comunicazione; base di innumerevoli passeggiate ed ascensioni anche oltre i 3000 m: Cima 11, Croda Rossa, Tre Cime di Lavaredo, Monte Cristallo, laghi di Misurina, Dobbia e Braies ecc.

L'organizzazione sarà ancora perfezionata con servizi di congiungimento ai pullman ed ai centri della valle, Padola, S. Stefano, Comelico ecc.; Messa Festiva per chi vorrà assistervi; trasporto per le gite più distaccate.

Si riprenderà infine la tradizione Mantovani con due escursioni per turno con guida locale, palestra di roccia per chi lo gradirà ed iniziative varie.

In attesa del solito programma che sarà distribuito verso fine Febbraio pv., la Segreteria dell'attendamento Mantovani presso la Sezione di Milano del CAI, Via S. Pellico, 6, potrà subito dare più ampie informazioni, comprese le nuove tariffe, a chi vorrà gentilmente richiederle. Ed ora.... arrivederci!

Segreteria Attendamento

IN EDICOLA

enciclopedia pratica del giardinaggio



Il giardinaggio è uno dei modi più intelligenti e semplici per ritrovare un rapporto diretto con la Natura: con l'ENCICLOPEDIA PRATICA DEL GIARDINAGGIO vogliamo aiutare tutti quelli che desiderano ritrovarlo. Se hanno la fortuna di possedere un giardino o un piccolo orto, tanto meglio; ma basta un balcone o il davanzale di una finestra, o anche solo il desiderio di curare e far crescere piante e fiori nel proprio appartamento. Conoscere e coltivare con successo piante verdi, fiori, ortaggi, alberi, non è difficile: è sufficiente amare le piante e avere una buona guida in grado di offrire le nozioni necessarie in modo semplice, chiaro e completo.

L'ENCICLOPEDIA PRATICA DEL GIARDINAGGIO sarà per voi questa guida, spiegandovi come e quando intervenire nel vostro «mondo verde», seguendo il susseguirsi delle stagioni, e facendovi conoscere oltre 2000 specie e varietà.

120 fascicoli settimanali; 8 volumi elegantemente rilegati;
2400 pagine complessive; 7000 illustrazioni tutte a colori.



con il primo fascicolo **IN REGALO**
il secondo e una guida alla conoscenza e all'uso delle erbe in casa

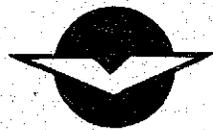
ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

lo sci da fondo in tre parole:

bastoni

attacchi

scarpe



COBER S.p.A.

COBER oltre alla sua produzione (attacchi di sicurezza, bastoni e accessori)
è esclusivista per l'Italia di attacchi da fondo Rottefella, scarpe da fondo Suveren e Tok.



ITALO SPORT

Sci - Alpinismo - Abbigliamento sportivo

40 anni di esperienza

MILANO - Via Lupetta (ang. via Arcimboldi)

tel. 8052275 - 806985

Succursale: Corso Vercelli, 11 - tel. 484391

SCONTO 10% SOCI C.A.I.
solo nella sede di Via Lupetta

LIBRERIA INTERNAZIONALE S.A.S.

MILANO - Piazza Duomo n. 16
(ang. Piazza Fontana) - Tel. 87.32.14

Fiduciaria del C.A.I. e Succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

Reparto specializzato in CARTOGRAFIA
(I.G.M. - T.C.I. - Kompass, ecc.)

Sconto 10% Soci C.A.I.

Bramani



vibram

SCONTO AI SOCI C.A.I.

SPECIALIZZATO IN ALPINISMO - SCI

- MILLET • INVICTA
- CHARLET-MOSER
- LA FUMA • GRIVEL
- KARRIMOR • CAMP
- SIMOND • GALIBIER
- DOLOMITE • ROUGE

Via Visconti di Modrone, 29
Milano - Tel. 700336-791717

L'altitudine e la tendenza del tempo

ve le indica
l'altimetro-barometro
tascabile



nuovo!



IN VENDITA presso i migliori ottici e negozi di articoli sportivi

WILD ITALIA S.p.A.

Via Quintiliano, 41 - 20138 MILANO
tel. 5062475 - 5061826

Attività del C.A.I.

Sottosezione Montedison

Via Turati, 7

Campionato sociale di sci di fondo

Domenica 8 marzo
Etroubles (Valle d'Aosta)

Ore 6,20 - ritrovo sul Piazzale della Stazione di Porta Garibaldi;

Ore 6,30 - partenza con fermata in Viale Certosa (ang. Monte Ceneri);

Ore 10,00 - arrivo a Etroubles;

Ore 11,00 - inizio Campionato sociale Sci di Fondo - gare riservate ai dipendenti, familiari a carico, pensionati iscritti alla sezione.

Saranno previste le seguenti categorie:

Maschile: Km 10

Femminile: Km 5

Juniores da 9 a 17 anni: Km 5

Cuccioli fino a 8 anni: Km 1

I dipendenti non iscritti alla Sezione e gli esterni possono partecipare alle gare con classifica a parte.

Ore 17,00 - partenza per Milano;

Ore 21,30 - arrivo a Milano - Stazione di Porta Garibaldi, previa fermata in Viale Certosa.

Quote di partecipazione

— dipendenti, familiari a carico e pensionati L. 6.500

— esterni L. 8.500

Quote per iscrizione alle gare:

— dipendenti, familiari a carico e pensionati L. 500

— esterni L. 1.000

Iscrizioni telefoniche: Telefonare al numero 62707315 - Meregalli; 62707582 - Bellotti; verrà data precedenza ai partecipanti alle gare sociali.

La premiazione avrà luogo in aprile in occasione del pranzo sociale di chiusura della stagione sciistica.

Sottosezione G.A.M.

Gruppo Amici della Montagna
Via C.G. Merlo, 3 - tel. 799178

Prossime gite in programma

7-8 marzo

Carnevale - Ghigo Prali, Val Germanasca

Direttori: E. Pascal-M. Locatelli

15 marzo

Piz Lunghin (2780 m) Maloia sci-alpinismo

Direttore: G. Barbieri-M. Ricci

15 marzo

Diavolezza - Ghiacciaio del Morteratsch

Direttore: P. Vinci

22 marzo

Gare sociali di discesa

Direttori: D. Dameno-L. Cambiaghi

Sezione S.E.M.

Società Escursionisti Milanese
via Ugo Foscolo, 3 - tel. 8059191
Conto Corrente Postale n. 460204

Corso di introduzione all'alpinismo 1981

Le iscrizioni si ricevono in sede ogni martedì e giovedì, dalle ore 21 alle ore 22,30, e sono ritenute definitive solo dopo il versamento della quota.

Gli aspiranti allievi dovranno essere iscritti al C.A.I. e presentare un certificato di idoneità fisica.

Avere un minimo equipaggiamento indispensabile, consistente in:

- 1° Pantaloni al ginocchio
- 2° Camicia di flanella
- 3° Maglione pesante
- 4° Scarponi da montagna imp.
- 5° Giacca a vento
- 6° Berretto di lana (passamont.)
- 7° 2 paia di guanti di lana
- 8° 2 paia di calzettoni di lana
- 9° Zaino
- 10° Borraccia
- 11° Pila
- 12° Ghettoni

L'età minima per la partecipazione al Corso è di 14 anni compiuti. I minori di 18 anni dovranno presentare l'autorizzazione del padre o di chi ne fa le veci.

La quota di partecipazione dà diritto: a un moschettone, a 6 metri di cordino, all'uso del materiale del Corso durante le lezioni e all'assicurazione del tipo C.N.S.A. Le lezioni teoriche verranno svolte presso la sede con inizio alle ore 21; le lezioni pratiche nei luoghi indicati dal programma.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla direzione del Corso presso la sede della S.E.M.

Lezioni teoriche:

31 marzo - F. Bozzini
Equipaggiamento e materiale

7 Aprile - A. Galbiati
Uso della corda e cordino

14 Aprile - A. Galbiati
Tecnica su neve e su ghiaccio

21 Aprile - F. Bozzini
Preparazione a una nuova escursione e valanghe

28 Aprile - Tormene
Orientamento e topografia

5 Maggio - F. Bozzini
Comportamento in condizioni avverse

12 Maggio - B. Corradi
Pronto soccorso e alimentazione

19 Maggio - A. Dognini
Flora e fauna

26 Maggio
Morfologia e geologia delle Alpi

2 Giugno
Chiusura del Corso Teorico

Lezioni pratiche

11/12 Aprile
Rif. Tedeschi al Piateral

25/26 Aprile
Rif. Rosaiba

10 Maggio
Can. Caimi (Grigna Mer.)

24 Maggio
Gerone - Can. dei Camosci

7 Giugno
Resegone (Valnigra)

La sede è aperta ai Soci nelle sere di martedì e giovedì dalle ore 21 alle 23.

Frequentate i nostri rifugi:

S.E.M. Cavalletti 1360 m - Grigna Meridionale; custode: Losito Fabio - Tel. 0341/590130. Sempre aperto.

M. Tedeschi 1460 m - Pialeral - Grigna Settentrionale; custode A. Pensa - Mondello L. - Tel. 0341/732941 - Aperto dal 1/5 al 31/10 e tutti i giorni festivi e prefestivi - Tel. 0341/955257.

Zamboni-Zappa 2070 m - A. Pedriola M. Rosa - Tel. 0324/65313; custode E. Ronzoni-Macugnaga - Aperto dal 1/6 al 10/10.

A. Omio 2003 m - A. Dell'oro - Val Masino; custode: Dino Fiorelli - S. Martino Val Masino - Tel. 0342-640888 - Aperto dall'1/7 al 31/8 e i festivi e prefestivi di giugno e settembre.

Sezione di Bologna

Via Indipendenza, 2 - Tel. 23.48.56

La Sezione intitolata al nome di Mario Fantin

Siamo lieti di comunicare che in data 29.1.81 l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci della Sezione di Bologna ha approvato all'unanimità di intitolare la Sezione stessa al nome di Mario Fantin per onorare e ricordare perennemente la figura e le opere di questo suo illustre Socio.

Sezione di Cassino

Via Diamave, 13

G.I.S.M.

Il Gruppo Interno di Soccorso in Montagna della sezione CAI di Cassino ha organizzato il 2° incontro-convegno sul Soccorso Alpino nel Lazio, svoltosi il 25 ottobre scorso con lo scopo di creare le premesse per organizzare anche nella regione laziale un servizio di interesse pubblico quale il soccorso alpino.

Nella regione esistono infatti validi motivi perché venga attivato un tale servizio: la frequentazione delle montagne è infatti in notevole aumento, ma non altrettanto la preparazione tecnica degli escursionisti e degli scalatori improvvisati. Dal 1977 la sezione CAI di Cassino si è preoccupata di questa situazione varando l'iniziativa del GISM, con la collaborazione di alcuni enti

che hanno fornito le attrezzature essenziali; ma è ormai tempo di passare ad una fase superiore per cui è necessario un intervento non più personale, per quanto entusiasta, ma ufficiale.

Manca infatti ancora una legge regionale che può consentire al Corpo Nazionale Soccorso Alpino e al CAI di operare adeguatamente. L'incontro a cui hanno partecipato numerosi rappresentanti di enti civili e militari, ha fornito a tutti gli intervenuti documentazione e proposte concrete; bisogna ora aspettarsi dagli organi competenti altrettanto interesse per la risoluzione di un problema che non di rado comporta la salvezza di vite umane.

Sezione di Rieti

Via Garibaldi, 264/H
(Cortile Pal. Vincenti)

Gite sociali

8-15 marzo

Settimana bianca a Gressoney Stazione invernale ai piedi del Monte Rosa con piste di discesa Km. 45 e fondo Km. 20.

8 marzo

Elefante
Traversata cresta Monti Valloni. Escursione alla Vetta dal Rif. Sebastianini.

21-22 marzo

Velino
Da Massa d'Albe sci alpinistica. Da Campo Felice escursioni e attività sciistica con impianti di risalita.

5 aprile

Via normale da Rovere
Via del Canale Maiori. Attività sciistica con impianti di risalita.

26 aprile

Intermesoli
Da Pietracamela per la Valmaone alle vette meridionale e settentrionale. Escursione per Pratoseiva. Attività sciistica con impianti di risalita.

La Sezione è a disposizione per informazioni ed escursioni guidate. Il calendario che la Commissione gite sociali ha predisposto per il 1981 reca quale novità il fatto che, per ogni gita o escursione, sono stati previsti diversi itinerari che vanno dal facile ed accessibile a tutti all'impegnativo.

Questo secondo aspetto sarà curato dal «Gruppo rocciatori Pietro Porfiri» che si occupa, come sapete, anche dell'attività su roccia.

Le premesse per fare tutti insieme della buona attività alpinistica ci sono per cui non resta che rivolgerVi un caldo invito a partecipare alle gite sociali augurando buon divertimento.

Presso Capolattera è in esercizio una attrezzata palestra di roccia gestita dal «Gruppo rocciatori Pietro Porfiri» ove nel pomeriggio di ogni sabato viene svolta attività. Informazioni e attrezzature in sede.

SCI ED ACCESSORI

GIUSEPPE MERATI

MILANO
Via Durlini, 3
Tel. 70.10.44

Completo equipaggiamento
Vasto assortimento Loden
Premiata Sartoria Sportiva
Sconti Soci C.A.I.

TUTTO per lo
SPORT POLARE
di CARTON ENZO e CARTON SANDRA
SCI - MONTAGNA
CALCIO - TENNIS
Scarpe per tutte le specialità

20123 MILANO
Via Torino, 52
PRIMO PIANO
telefono 8050482

sconto 10% Soci C.A.I.

Ernesto Barozzi

ANTICA DISTILLERIA E BOTTEGA DELLA GRASPA
A LIZZANA DI ROVERETO NEL TRENTINO

TELEFONO (0464) 33713

SPECIALIZZATO IN
ALPINISMO E
SCI DA FONDO

DAMENO

SPORT

VIA ANDREA COSTA 21 - 20131 MILANO
TEL. 26 99 760

negozi specializzati in alpinismo

rigoni sport

TRENTO
P.zza C. Battisti 30
0461 985129

SPORTMARKET

ROVERETO (TN)
Via Roma 24
0464 33222

rigoni sport

BASSANO e
CASSOLA (VI)
0424 29043

Spedite oggi stesso questo tagliando con il Vostro nome, cognome e indirizzo. Riceverete gratis l'illustrazione della nostra produzione, ed i negozi dove potrete acquistarla.

IL MEGLIO PER LA MONTAGNA
IL MEGLIO PER LO SCI-ALPINISMO

COLLARE IMBOTTITO

svasato posteriormente per un maggior comfort specialmente nelle discese su pendii ripidi.

TAGLIO ANTERIORE E POSTERIORE

arrenduto di cuoio, aiutano e facilitano i movimenti naturali del piede, specialmente la flessione del collo del piede.

LAMA IN ACCIAIO

sagomata per dare la giusta rigidità allo scarponcino nelle arrampicate su roccia. Piazzata a sandwich tra il sottopiede e l'intersuola in cuoio.

SUOLA VIBRAM

la miscela particolare studiata per una presa sicura su roccia.

LINGUA IMBOTTITA

e sagomata nella parte superiore in maniera da proteggere il collo del piede da indolenzimenti. Grazie alla sua striscia in velcro mantiene la posizione, senza ruotare lateralmente.

GANCIO AUTOBLOCCANTE

che vincola il laccio a metà scarponcino in maniera che si possano utilizzare due diverse tensioni del laccio per la parte superiore ed inferiore.

GANCI PASSANTI BREVETTATI

Grazie alla loro struttura particolare anche dopo anni d'uso non ruotano attorno al rivetto, mentre invece se ciò avvenisse causerebbe l'entrata d'acqua attraverso la tomaia, che grazie anche al soffiello in un unico pezzo ha un'ottima resistenza alle infiltrazioni.

**ARTICOLO 830
PER SPECIALISTI
IN ARRAMPICATA**

CALZATURIFICIO SCARPA

31040 ASOLO
Via Bavarese, 122

telefono 0423 52132